



Ambasciata d'Italia
Parigi

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE FRANCIA

© BUI VAN HONG PHUC da Pixabay

EDIZIONE 2026

Guida alle opportunità per le aziende italiane
A cura dell'Ambasciata d'Italia a Parigi

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE FRANCIA
Guida alle opportunità per le aziende italiane

INDICE

PREFAZIONE - LA DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA AL CENTRO DEL PARTENARIATO TRA ITALIA E FRANCIA.....	3
1. SISTEMA ITALIA IN FRANCIA	7
1.1. LA FRANCIA: INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA	7
1.2. AMBASCIATA D'ITALIA A PARIGI.....	8
1.3. CONSOLATI ITALIANI FRANCIA	9
1.4. ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA	12
1.5. L'ISTITUTO STATALE ITALIANO "LEONARDO DA VINCI"	14
1.6. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE) – UFFICIO DI PARIGI	14
1.7. ENIT.....	15
1.8. CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE IN FRANCIA.....	15
2. QUADRO ECONOMICO E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO	19
2.1. QUADRO MACROECONOMICO.....	19
2.2. RAPPORTI ECONOMICI BILATERALI E INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI.....	22
2.3. PERCHÉ INVESTIRE IN FRANCIA: PUNTI DI FORZA DEL MERCATO FRANCESE.....	23
2.4. QUADRO NORMATIVO PER GLI INVESTIMENTI ESTERI	25
2.5. COSTITUZIONE E REGISTRAZIONE DI UNA SOCIETÀ IN FRANCIA	28
2.6. NORMATIVA FISCALE E INCENTIVI PER GLI INVESTITORI ESTERI.....	31
2.7. OPPORTUNITÀ DERIVANTI DA PROGRAMMI E FONDI EUROPEI IN FRANCIA	33
2.8. OPPORTUNITA' DERIVANTI DALLA PARTECIPAZIONE A SALONI INTERNAZIONALI.....	34
3. MERCATO E FATTORI PRODUTTIVI	41
3.1. MERCATO DEL LAVORO	41
3.2. IL SISTEMA EDUCATIVO E UNIVERSITARIO	44
3.3. SISTEMA BANCARIO IN FRANCIA E ACCESSO AL CREDITO	49
3.4. PROPRIETÀ INTELLETTUALE, MARCHI E BREVETTI	50
3.6. COSTO DEI FATTORI PRODUTTIVI.....	53
3.7. INFRASTRUTTURE E LOGISTICA: RETI DI TRASPORTO E COLLEGAMENTI INTERNAZIONALI	56
4. REGOLAMENTAZIONE E POLITICHE PUBBLICHE	61
4.1. QUADRO REGOLATORIO PER APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI.....	61
4.2. POLITICHE FRANCESI PER L'INNOVAZIONE, LA RICERCA E LO SVILUPPO.....	63
4.3. LA NORMATIVA DOGANALE IN FRANCIA: PROFILI SISTEMATICI, EVOLUZIONE ISTITUZIONALE E SPECIFICITÀ COMPARATIVE.....	69
RICONOSCIMENTI	75

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE FRANCIA
Guida alle opportunità per le aziende italiane

PREFAZIONE - LA DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA AL CENTRO DEL PARTENARIATO TRA ITALIA E FRANCIA



Le relazioni tra Italia e Francia rappresentano uno dei pilastri fondamentali dell'integrazione europea e si fondano su **legami storici, culturali ed economici di straordinaria intensità**. Il **Trattato del Quirinale**, firmato nel 2021, ha impresso un nuovo slancio alla cooperazione bilaterale, rafforzando il dialogo politico e promuovendo un coordinamento sempre più stretto in ambito economico, industriale e tecnologico.

Oggi la Francia rappresenta il **secondo partner commerciale dell'Italia nel mondo**, con un interscambio complessivo superiore ai 112 miliardi di euro. Essa è inoltre il **primo investitore estero in Italia**, con un portafoglio di circa 100 miliardi di euro, ed è al tempo stesso il **primo Paese di destinazione per le acquisizioni italiane all'estero**. Questi dati offrono una fotografia della eccezionale vitalità dei rapporti economici tra i nostri due Paesi, le cui economie risultano oggi profondamente complementari e integrate.

Al contempo, la Francia continua a essere un **mercato particolarmente complesso e sfidante**, caratterizzato da specificità normative, industriali e culturali che rendono spesso opportuno un **percorso di**

accompagnamento istituzionale, soprattutto per le imprese attive nei settori ad alto valore strategico.

In questo contesto si inserisce la presente **Guida agli Affari**: un **nuovo e utile strumento** per fornire coordinate di riferimento alle aziende ed agli operatori economici italiani interessati ad approfondire le opportunità offerte dal mercato francese. La pubblicazione si colloca nella più ampia visione strategica della **Diplomazia della Crescita**, promossa dal Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, che mira a rafforzare il coordinamento tra tutte le **istituzioni italiane impegnate nel sostegno all'export e all'internazionalizzazione delle nostre imprese**, attraverso azioni concrete e strumenti operativi dedicati.

Tutto il Sistema Italia in Francia è in prima linea per assistere le imprese italiane, promuovere gli investimenti e **valorizzare a tutto tondo il Made in Italy e le eccellenze del nostro Paese**. Questa Guida rappresenta quindi un importante ulteriore elemento proprio in questa direzione.

I cambiamenti accelerati che l'economia globale sta attraversando, l'impatto dei conflitti e delle politiche dei dazi sui fattori produttivi e sulle catene di fornitura interessano anche la cooperazione economica con la Francia e crediamo quindi sia ancor più importante in questo momento caratterizzato da numerose incertezze che i nostri operatori economici possano trovare nell'Ambasciata ed in tutte le articolazioni del Sistema Paese in Francia **un punto di riferimento saldo e sicuro che possa assisterli ed accompagnarli**.

Per le imprese italiane che si affacciano per la prima volta sul mercato francese, ma anche per quelle presenti da più tempo, comprendere le dinamiche in corso nel Paese è essenziale per realizzare percorsi di crescita di qualità e sostenibili nel tempo. Questa guida vuole essere **un'introduzione al vostro percorso di scoperta**



delle opportunità di affari che la Francia offre ed una presentazione dei principali elementi che caratterizzano il vivace e dinamico sistema economico e produttivo francese: un partner chiave per l'Italia, in Europa e nel mondo.

Il Sistema Paese italiano è pronto a sostenere i nostri operatori economici nei propri percorsi, favorendo il dialogo istituzionale, le opportunità bilaterali e mettendo a disposizione gli strumenti utili al successo dei diversi progetti d'impresa.

Vi aspettiamo a Parigi e ovunque incontriate opportunità di business oltralpe!

Emanuela D'Alessandro

Ambasciatrice d'Italia in Francia



The background of the page is a blurred photograph of a classic Parisian building facade. It features multiple stories with arched windows, a balcony with a decorative railing, and dormer windows on the roof. The overall tone is warm and historical.

SEZIONE 1: SISTEMA ITALIA IN FRANCIA



1. SISTEMA ITALIA IN FRANCIA

1.1. LA FRANCIA: INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA

Forma di Governo: Repubblica semi-presidenziale

Superficie: 643.801 km²

Popolazione: 67.918.000 (Censimento 2023)

Lingua: Francese

Religione: Laica (lo Stato non riconosce religioni ufficiali); cattolicesimo, protestantesimo, islam e altre minoranze

Capitale: Parigi (Paris) 2.148.000 ab. (2023)

Principali altre città: Marsiglia (870.000 ab.), Lione (528.000 ab.), Tolosa (498.000 ab.), Nizza (341.000 ab.), Nantes (318.000 ab.), Strasburgo (284.000 ab.)



Confini e territorio: confina a Nord-Ovest con il Belgio e il Lussemburgo, a Nord con la Germania, a Est con la Svizzera, a Sud-Est con l'Italia, a Sud con il Principato di Monaco e la Spagna, a Ovest con l'Oceano Atlantico; comprende anche la Corsica. Il territorio è prevalentemente pianeggiante a Nord e a Ovest, montuoso nelle regioni alpine e pirenaiche. I principali fiumi sono la Loira, la Senna, il Rodano e la Garonna. Il clima varia dal temperato oceanico al Nord-Ovest, mediterraneo al Sud e continentale nelle regioni interne.

Unità monetaria: Euro (EUR)

Salario netto medio/mese: circa 2.340 euro (2024)

Salario minimo orario: 11,52 euro (SMIC 2024)

PIL pro capite: 43.550 euro (2023, a prezzi correnti)

Presidente: Emmanuel Macron, da maggio 2017

Primo Ministro: Sébastien Lecornu, da ottobre 2025

La Repubblica Francese è membro di: UE (Unione Europea), ONU, NATO, OCSE, OMC (Organizzazione Mondiale per il Commercio), UNESCO, Consiglio d'Europa, FMI, Banca Mondiale, G7, G20.



1.2. AMBASCIATA D'ITALIA A PARIGI



L'Ambasciata d'Italia a Parigi, grazie alla conoscenza approfondita del contesto politico ed economico francese, costituisce un interlocutore privilegiato per le aziende italiane che desiderano investire o ampliare la propria attività in Francia.

La rete diplomatico-consolare contribuisce a rafforzare la competitività dell'economia italiana sui mercati internazionali e a favorire l'internazionalizzazione delle imprese. Supportare e

informare le imprese italiane interessate al mercato francese rappresenta una funzione centrale della rete diplomatica e consolare nella promozione del Sistema Paese.

In questo contesto, l'Ufficio Economico dell'Ambasciata svolge un ruolo operativo nel promuovere le relazioni economiche bilaterali, fornendo assistenza informativa e supporto pratico agli operatori italiani e francesi. Esso coordina le attività finalizzate a favorire investimenti reciproci, sviluppare partnership commerciali e facilitare l'accesso a contratti e opportunità di mercato nei due Paesi.

L'Ambasciata opera inoltre in stretto coordinamento con le istituzioni italiane impegnate nella promozione economica organizzando iniziative di promozione del Made in Italy, incontri con imprese, fiere ed eventi di networking. Attraverso la redazione di report aggiornati, la diffusione di informazioni sul contesto normativo e commerciale e il sostegno agli operatori italiani, l'Ambasciata contribuisce a consolidare la presenza e la competitività delle imprese italiane in Francia.

L'Ambasciata rende inoltre disponibili, ai fini di un uso temporaneo, alcuni saloni della Residenza per attività di promozione commerciale, culturale o scientifica, con particolare accento alla promozione dell'Italia, del sistema Paese e dei rapporti italo-francesi. Per maggiori informazioni e/o per manifestare il proprio interesse, i soggetti interessati potranno contattare l'Ambasciata all'indirizzo culturale.ambparigi@esteri.it

Contatti utili:

Indirizzo: 51 Rue de Varenne - 75007 Parigi

Telefono: +33 (0) 1 49 54 03 00

Email: ambasciata.parigi@esteri.it

Sito Web: <https://ambparigi.esteri.it/it/>

PEC: amb.parigi@cert.esteri.it

Ufficio Economico: economico.ambparigi@esteri.it

Modulo di contatto per le imprese (NEXUS): <https://nexus.esteri.it/>



1.3. CONSOLATI ITALIANI FRANCIA

I consolati italiani in Francia promuovono gli interessi italiani nelle circoscrizioni territoriali di riferimento e offrono assistenza ai cittadini italiani che vi si trovano. Essi inoltre informano ed assistono le imprese italiane all'estero.

Di seguito i consolati presenti nel paese e la cartina rappresentante le circoscrizioni consolari in Francia.

- **Consolato Generale di Parigi.** Si occupa del nord-ovest del paese e dei territori adiacenti alla capitale.
- **Consolato Generale di Marsiglia.** È competente per il sud-ovest del paese, e per la Corsica.
- **Consolato Generale di Lione.** Si occupa della zona centro-orientale del paese.
- **Consolato Generale di Metz.** Si occupa della zona nord-orientale del paese.
- **Consolato Generale di Nizza.** Si occupa del sud-ovest e della Costa Azzurra.

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A PARIGI



La circoscrizione consolare del Consolato Generale d'Italia a Parigi comprende un territorio molto esteso, che va dai dipartimenti più occidentali della Francia, come il Finistère, fino ad alcuni dei più orientali, come Doubs e Jura, includendo anche i dipartimenti settentrionali e l'Alta Francia. Essa comprende inoltre la regione dell'Île-de-France, che da sola rappresenta circa il 30% del Prodotto Interno Lordo nazionale. Si tratta di un'area caratterizzata da un elevato tenore di vita, forte potere d'acquisto e un tasso di occupazione superiore alla media nazionale, con una netta

prevalenza del settore terziario. La regione parigina ospita inoltre una numerosa comunità italiana, che costituisce la terza comunità europea più rappresentata nel territorio.

Il Consolato rappresenta un punto di riferimento non soltanto per i cittadini italiani residenti nella circoscrizione di competenza, ma anche per le imprese italiane che operano nei dipartimenti interessati, contribuendo al consolidamento delle relazioni economiche tra Italia e Francia.

Contatti utili:

Indirizzo: 5, Boulevard Emile Augier - 75116 Parigi

Telefono: +33 (0)1 44 30 47 00

Email: informazioni.parigi@esteri.it

Sito web: <https://consparigi.esteri.it/it/>



CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A LIONE



La circoscrizione consolare di competenza per il Consolato di Lione comprende una vasta area della Francia centro-orientale. In particolare, essa include le regioni del Rodano-Alpi (Ain, Ardèche, Drôme, Isère, Loira e Rodano, Savoia e Alta Savoia), dell'Alvernia (Allier, Cantal, Haute-Loire e Puy-de-Dôme), del Limousin (Corrèze, Creuse e Haute-Vienne) e della Borgogna (Nièvre e Saône-et-Loire). I territori dell'Alvernia e del Rodano-Alpi rivestono un'importanza strategica, poiché la regione amministrativa Auvergne-Rhône-Alpes rappresenta il principale polo industriale della

Francia, così come la Bourgogne-Franche-Comté, anch'essa fortemente industrializzata. La regione del Limousin presenta invece una vocazione più agricola.

Contatti utili:

Indirizzo: 5,rue du Commandant Faurax - 69006 Lyon

Telefono: +33 (0)4 78 93 00 17

Email: consolato.lione@esteri.it

Sito web: <https://conslione.esteri.it/it/>

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A MARSIGLIA



La circoscrizione consolare del Consolato Generale d'Italia a Marsiglia comprende un'ampia area del sud della Francia. Essa si estende dal sud-ovest del Paese, dai Pirenei fino ai dipartimenti del Var (83) e del Vaucluse (84), e verso nord fino ai dipartimenti di Deux-Sèvres (79) e Vienne (86). La circoscrizione include inoltre i territori costieri mediterranei. Si tratta di aree strategiche sotto il profilo economico, grazie alla presenza di importanti infrastrutture portuali e a un forte sviluppo del settore turistico. In particolare, il Porto di Marsiglia rappresenta il principale porto

francese, mentre l'intero sud della Francia costituisce da sempre una delle principali destinazioni turistiche del Paese.

Contatti utili

Indirizzo: 56, Rue d'Alger - 13005 Marsiglia

Telefono: +33 4 91 18 49 18

Email: consolato.marsiglia@esteri.it

Sito web: <https://consmarsiglia.esteri.it/it/>

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A METZ



La circoscrizione consolare del Consolato Generale d'Italia a Metz coincide con la Regione Grand Est, che comprende i dipartimenti di Ardennes, Aube, Bas-Rhin, Haut-Rhin, Haute-Marne, Marne, Meurthe-et-Moselle, Meuse, Moselle, Territoire de Belfort e Vosges. Si tratta di un'area di grande rilevanza economica, in quanto rappresenta la seconda regione industriale della Francia, con un PIL regionale di circa 150 miliardi di euro. È inoltre la prima regione per volume di esportazioni pro capite e confina con quattro Stati — Belgio, Lussemburgo, Germania e Svizzera — elemento

che ne rafforza la vocazione internazionale. La regione ha inoltre sviluppato la strategia “Be EST”, finalizzata a sostenere la competitività, l'occupazione e l'attrattività territoriale attraverso azioni innovative e strumenti di supporto alle imprese.

Contatti utili

Indirizzo: 7, BD Clemenceau - 57000 Metz

Telefono: +33 03 87 38 58 70

Email: consolato.metz@esteri.it

Sito web: <https://consmetz.esteri.it/it/>

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A NIZZA



La circoscrizione consolare del Consolato Generale d'Italia a Nizza comprende l'intera Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra (PACA) — Alpi Marittime, Var, Vaucluse, Bouches-du-Rhône, Alpes-de-Haute-Provence e Hautes-Alpes — nonché il Principato di Monaco. Si tratta di un'area particolarmente strategica, caratterizzata da una forte presenza della comunità italiana, da un'elevata attrattività turistica e immobiliare e dalla presenza di poli di innovazione, come Sophia Antipolis nel settore tecnologico e digitale. Il territorio è inoltre dotato di infrastrutture logistiche di rilievo internazionale, tra cui il

porto di Marsiglia e l'aeroporto di Nizza.

Contatti utili

Indirizzo: 72, Boulevard Gambetta - 06048 Nice

Telefono: +33 (0)4 92 14 40 90

Email: segreteria.nizza@esteri.it

Sito web: <https://consnizza.esteri.it/it/>



1.4. ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA



Gli Istituti Italiani di Cultura (IIC) in Francia rappresentano gli organi ufficiali dello Stato italiano per la promozione della lingua e della cultura del nostro Paese. Con sedi a Parigi, Marsiglia, Lione e Strasburgo, essi costituiscono una rete capillare che opera come punto di riferimento per studenti, studiosi, artisti e per il pubblico francese interessato all'Italia. La loro attività spazia dall'organizzazione di corsi di lingua italiana,

certificazioni ed erogazione di borse di studio, fino alla programmazione di eventi culturali quali mostre, rassegne cinematografiche, concerti, conferenze e presentazioni editoriali. Gli Istituti svolgono inoltre un'importante funzione di diplomazia culturale, promuovendo il dialogo bilaterale tra Italia e Francia e valorizzando il patrimonio storico-artistico, le eccellenze contemporanee e l'innovazione creativa del nostro Paese.

Attraverso collaborazioni con università, centri di ricerca e istituzioni francesi, contribuiscono a rafforzare la presenza e l'immagine dell'Italia in Francia e possono favorire il networking e l'avvio di collaborazioni tra aziende italiane e partner francesi. La rete degli Istituti, dunque, può facilitare la creazione di legami duraturi che vanno oltre la semplice promozione linguistica per trasformarsi in un vero ponte culturale tra i due Paesi.

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI PARIGI



L'Istituto Italiano di Cultura di Parigi ha sede nel cuore del VII arrondissement, uno dei quartieri più prestigiosi e rappresentativi della capitale francese. L'edificio si trova a breve distanza da luoghi simbolici come l'*Hôtel Matignon*, sede del Primo Ministro, il *Musée Rodin* e l'*Assemblée Nationale*, in un contesto che ospita ministeri, ambasciate e istituzioni culturali di primo piano.

Questa collocazione conferisce all'Istituto una forte valenza strategica: non solo lo inserisce in una rete di relazioni diplomatiche e istituzionali, ma ne accresce la visibilità presso un pubblico internazionale e qualificato. La posizione centrale facilita inoltre la partecipazione a eventi culturali, mostre e iniziative che animano la vita parigina, rafforzando il ruolo dell'Istituto come ponte tra Italia e Francia e come presidio di diplomazia culturale in un'area ad alta concentrazione simbolica e politica.

Contatti utili

Indirizzo: 50, rue de Varenne – 75007 Paris

Telefono: +33 (0)1 85 14 62 50

Email: iicparigi@esteri.it

Sito web: <https://iicparigi.esteri.it/it/>

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI LIONE



L'Istituto Italiano di Cultura di Lione ha sede nel cuore della città, in un edificio storico situato in una delle zone più vivaci e culturalmente dinamiche dell'area metropolitana lionese. La sua collocazione, nei pressi del Rodano e a breve distanza da importanti poli culturali e universitari come l'Opéra National de Lyon e l'Université Lumière Lyon 2, conferisce all'Istituto una forte valenza strategica.

Contatti utili

Indirizzo: 8 Rue François Dauphin, 69002, Lione

Telefono: +33 (0)4 78 42 13 84

Email: iiclione@esteri.it

Sito web: <https://iiclione.esteri.it/it/>

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI MARSIGLIA



L'Istituto Italiano di Cultura di Marsiglia ha sede nel centro della città, in un edificio storico che si affaccia su una delle aree più vivaci e cosmopolite del capoluogo provenzale. La sua posizione, non lontano dal *Vieux-Port* e dai principali poli culturali e universitari come l'*Université Aix-Marseille*, gli conferisce una forte valenza strategica nel panorama culturale della Francia mediterranea.

Contatti utili

Indirizzo: 6, Rue Fernand Pauriol, 13005 Marsiglia

Telefono: +33 (0)4 91 48 51 94

Email: iicmarsiglia@esteri.it

Sito web: <https://iicmarsiglia.esteri.it/it/>

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI STRASBURGO



L'Istituto Italiano di Cultura di Strasburgo opera nel contesto dell'area Grand Est, che comprende Alsazia, Lorena e Champagne-Ardenne. La sua missione è promuovere la lingua e la cultura italiane in questa parte orientale della Francia, in un territorio caratterizzato da forti scambi culturali e istituzionali con l'Italia e con l'Unione Europea. La sede, situata in *Rue Schweighaeuser*, funge da punto di riferimento per studiosi, studenti e appassionati di cultura italiana. Ospita una biblioteca con oltre diecimila volumi e propone regolarmente esposizioni, concerti, conferenze e proiezioni cinematografiche.

Contatti utili

Indirizzo: 7, rue Schweighaeuser F – 6700, Strasburgo

Telefono: +33 (0)3 88 45 54 00

Email: iicstrasburgo@esteri.it

Sito web: <https://iicstrasburgo.esteri.it/it/>



1.5. L'ISTITUTO STATALE ITALIANO "LEONARDO DA VINCI"



L'Istituto Statale Italiano "Leonardo da Vinci" appartiene alla Circonscrizione consolare di Parigi ed è composto da scuola primaria, scuola secondaria di primo grado (scuola media) e scuola secondaria di secondo grado (liceo scientifico di durata quadriennale con diploma EsaBac).

L'edificio della scuola primaria ospita anche una scuola dell'infanzia paritaria italo-francese che opera in un quadro di continuità didattica con la scuola primaria.

Nel percorso scolastico, tutti gli studenti vivono in una dimensione di bilinguismo in virtù dei programmi, che integrano l'approccio pedagogico italiano con quello francese, e dei rapporti con le istituzioni e con il territorio.

Contatti utili

Indirizzo: 12, rue Sédillot, 75007 Paris

Telefono: +33 (0)1 45 55 86 22

Email: segreteria scuola italiana parigi@gmail.com

Sito web: <https://scuolaitaparigi.esteri.it/>

1.6. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE) – UFFICIO DI PARIGI



ITALIAN TRADE AGENCY

L'Agenzia ICE, operando in stretto contatto con le Rappresentanze diplomatiche italiane, con le autorità locali, le Camere di commercio e le organizzazioni di categoria, è l'organismo attraverso cui il Governo favorisce la promozione e l'internazionalizzazione delle imprese italiane sui mercati esteri.

L'Agenzia svolge attività di informazione, assistenza, consulenza, promozione e formazione alle piccole e medie imprese italiane attraverso una rete estera composta da 87 strutture permanenti in 74 Paesi del mondo, con servizi integrati ad alto valore aggiunto, capaci di individuare i segmenti di mercato più dinamici ed attrattivi. Per far conoscere i mercati esteri, sul portale www.ice.gov.it sono perciò presenti notizie on-line, guide e indagini, avvisi di gare e finanziamenti internazionali, informazioni tecniche doganali e contrattuali.

L'Agenzia ICE agisce, inoltre, quale soggetto incaricato di promuovere l'attrazione degli investimenti esteri in Italia.

L'ICE si occupa quindi di affermare le eccellenze del Made in Italy nel mondo attraverso l'organizzazione di iniziative promozionali, eventi istituzionali e campagne di comunicazione multicanale.

Contatti utili

Indirizzo: 44 Rue Paul Valery, 75116, Parigi

Telefono: 00331/53757000

Email: parigi@ice.it

Sito web: <https://www.ice.it/it/mercati/francia/parigi>

1.7. ENIT



ENIT SpA si occupa della promozione dell'offerta turistica italiana, incrementandone l'attrattività. Le sue attività includono la destagionalizzazione, la diversificazione dell'offerta e la valorizzazione di strutture e siti turistici. Promuove inoltre la formazione specialistica degli operatori e sviluppa un ecosistema digitale per ottimizzare la fruizione dei beni e servizi turistici.

ENIT cura la promozione dell'immagine turistica italiana all'estero, coinvolgendo regioni e autonomie territoriali. Realizza strategie promozionali nazionali e internazionali, supporta le imprese nella commercializzazione dei servizi turistici italiani e integra le produzioni di qualità di altri settori economici, culturali e ambientali, in accordo con le direttive del Ministero del Turismo.

Contatti utili

Indirizzo: 23, rue de La Paix, 75002 Parigi

Telefono: 0033 (0) 1 42660396

Email: paris@enit.it

Sito web: <https://www.enit.it/it/parigi>

1.8. CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE IN FRANCIA



Le **Camere di Commercio Italiane all'Estero (CCIE)** sono associazioni di imprenditori e operatori economici italiani e locali, costituite in diversi Paesi del mondo con l'obiettivo di favorire e sviluppare le relazioni economiche e commerciali tra l'Italia e il Paese in cui operano.

Riconosciute ufficialmente ai sensi della **Legge n. 518 del 1° luglio 1970**, le CCIE rappresentano un punto di riferimento per le imprese italiane che desiderano internazionalizzarsi, offrendo servizi di assistenza, promozione, networking e informazione sui mercati esteri.

Queste strutture, pur essendo autonome e nate su iniziativa privata, operano in stretta collaborazione con il **Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT)** e con il **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI)**, garantendo un collegamento operativo tra il sistema economico italiano e quello locale.

Grazie alla loro presenza capillare e alla conoscenza diretta dei contesti economici e culturali, le CCIE svolgono un ruolo strategico nella **promozione del Made in Italy**, nel sostegno alle **piccole e medie imprese** e nella **creazione di nuove opportunità di investimento e cooperazione** tra imprese italiane e straniere.



CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA A LIONE



Fondata nel 1988, la Camera di Commercio Italiana per la Francia di Lione ha sede nel cuore della regione Auvergne-Rhône-Alpes, una delle aree economiche più dinamiche d'Europa e seconda in Francia dopo l'Île-de-France per numero di imprese ed export. La sua competenza si estende a tutto il sud-est francese, includendo Lione, Grenoble, Saint-Étienne e Chambéry.

Contatti utili

Indirizzo: 8, Rue Joseph Serlin, 69001 Lione

Telefono: +33 (0)4 72 00 32 40

Email: info@ccielyon.com

Sito web: <https://ccielyon.com/>

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA A MARSIGLIA



La Camera di Commercio Italiana per la Francia di Marsiglia è un'associazione fondata nel 1866 per rafforzare e sviluppare i rapporti economici, commerciali e culturali bilaterali tra Italia e Francia. Opera da Marsiglia con una rete di antenne locali dislocate nei dipartimenti del Sud della Francia, per intercettare opportunità regionali e nazionali.

Contatti utili

Indirizzo: 2 Rue Henri Barbusse, 13001 Marsiglia

Telefono: +33 (0)4 91 90 81 17

Email: info@ccif-marseille.com

Sito web: <https://ccif-marseille.com/it/home/>

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA DI NIZZA, SOPHIA ANTIPOLIS E COSTA AZZURRA



La Camera di Commercio Italiana di Nizza – Sophia Antipolis, Côte d'Azur è attiva dal 1997 nel promuovere i legami economici e culturali tra Italia e Costa Azzurra. Con una forte radice locale e una rete di rapporti con istituzioni, imprese e associazioni francesi e italiane, la Camera supporta le aziende nello sviluppo dei mercati transfrontalieri.

Chambre de Commerce Italienne
Nice, Sophia Antipolis, Côte d'Azur

Contatti utili

Indirizzo: 14, Bd Carabacel – 06000, Nizza

Telefono: +33 (0)4 97 03 03 70

Email: info@ccinice.org

Sito web: ccif.nice-cotedazur.it





SEZIONE 2: QUADRO MACROECONOMICO E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO



2. QUADRO ECONOMICO E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO

2.1. QUADRO MACROECONOMICO

Il quadro macroeconomico francese delineato nelle proiezioni di dicembre 2025 della Banque de France evidenzia **una crescita moderata, un'inflazione sotto controllo e un miglioramento graduale delle condizioni economiche delle famiglie**. Le note positive sono rappresentate dal progressivo raffreddamento dell'inflazione, dal miglioramento del potere d'acquisto delle famiglie e da un'evoluzione (ancora prudente) delle finanze pubbliche. Permangono tuttavia alcune fragilità, in particolare sulla possibile evoluzione delle finanze pubbliche e degli investimenti, che richiedono politiche economiche attente e coerenti nel medio periodo.

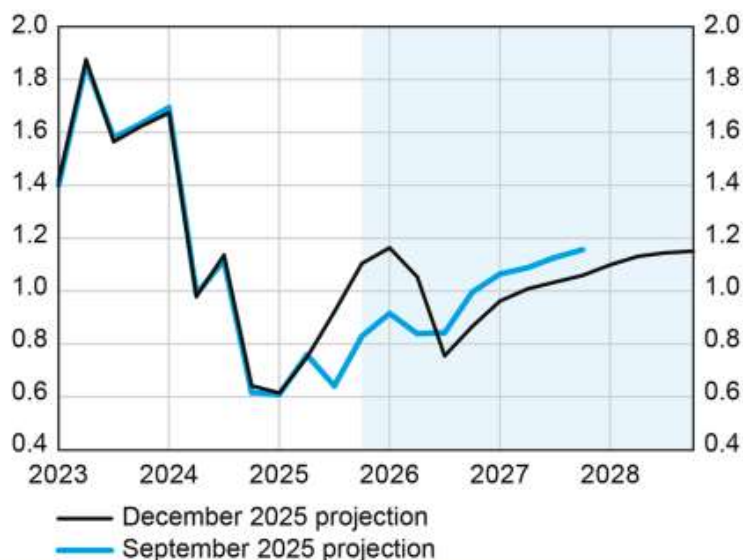
Andamento dell'attività economica

Secondo le stime della Banque de France, il **prodotto interno lordo (PIL)** della Francia dovrebbe crescere a un ritmo medio vicino all'**1% annuo nel periodo 2025-2027**. Tale andamento riflette una dinamica economica complessivamente stabile, sostenuta dal recupero della domanda interna e da un contributo positivo del commercio estero.

La crescita risulta leggermente più favorevole rispetto alle precedenti proiezioni, grazie a risultati migliori del previsto nella seconda metà del 2025 e a condizioni esterne più favorevoli, in particolare per quanto riguarda la domanda mondiale e i prezzi dell'energia.

Tabella 1: crescita reale PIL

(year-on-year percentage change, quarterly data)



Fonti: dati INSEE fino al terzo trimestre del 2025. L'area ombreggiata in blu mostra le proiezioni della Banque de France.



Evoluzione dell'inflazione

L'**inflazione** è prevista su livelli contenuti lungo l'intero orizzonte di previsione. Nel 2025 il tasso medio annuo risulta particolarmente basso, anche a causa della riduzione dei prezzi regolamentati dell'energia elettrica.

Nel biennio successivo, l'inflazione dovrebbe risalire gradualmente, mantenendosi tuttavia su valori moderati. L'inflazione al netto delle componenti più volatili (energia e alimentari) rimane stabile, riflettendo una crescita salariale contenuta e una dinamica dei prezzi dei servizi relativamente moderata.

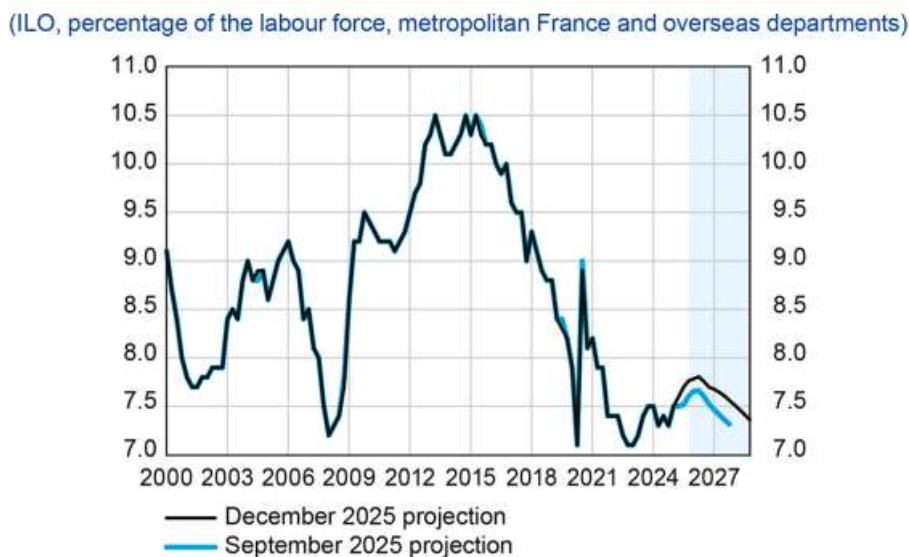
Nel complesso, l'inflazione in Francia è prevista **inferiore alla media dell'area dell'euro**, confermando una traiettoria di progressivo rientro delle pressioni sui prezzi.

Mercato del lavoro e salari

Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, le proiezioni indicano un **lieve aumento del tasso di disoccupazione nel 2026**, seguito da una graduale riduzione negli anni successivi. L'occupazione cresce a un ritmo moderato, in linea con l'andamento dell'attività economica.

La **dinamica salariale** rimane contenuta: i salari nominali continuano ad aumentare, ma a un ritmo più moderato rispetto agli anni precedenti. Tale evoluzione, unita al rallentamento dell'inflazione, consente un **progressivo miglioramento del potere d'acquisto reale delle famiglie**.

Tabella 2: Tasso di disoccupazione



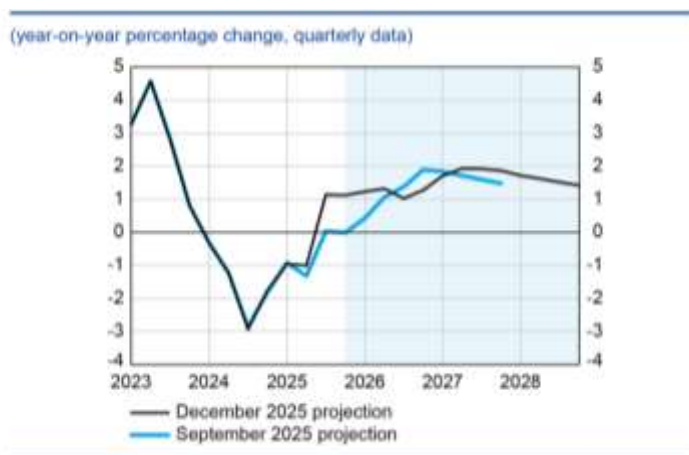
Fonti: dati INSEE fino al 2024. L'area ombreggiata in blu mostra le proiezioni della Banque de France.



Consumi e investimenti

Il **consumo delle famiglie** è previsto in graduale ripresa, sostenuto dall'aumento del reddito disponibile reale e da condizioni finanziarie progressivamente più favorevoli. Gli **investimenti delle imprese** mostrano una ripresa lenta, ancora condizionata da un contesto di incertezza economica e fiscale. Anche gli investimenti delle famiglie, in particolare nel settore immobiliare, dovrebbero aumentare in modo graduale nel corso del 2026.

Tabella 3: Crescita degli investimenti delle imprese



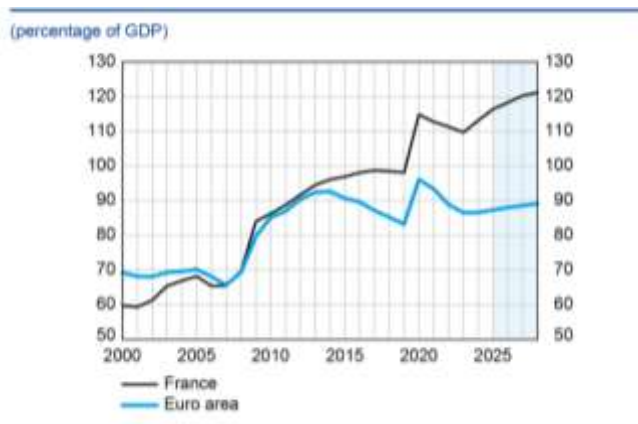
Fonti: dati INSEE fino al terzo trimestre del 2025. L'area ombreggiata in blu mostra le proiezioni della Banque de France.

Nota: le imprese comprendono società non finanziarie, società finanziarie e imprese individuali.

Finanze pubbliche

Le proiezioni indicano un **deficit pubblico elevato**, stimato intorno al **5,4% del PIL nel 2025**, con una lieve riduzione nel 2026. L'evoluzione dei conti pubblici dipenderà in larga misura dalle misure di bilancio adottate e dalla capacità di contenere la crescita della spesa pubblica. La Banque de France sottolinea la necessità di un percorso di **graduale consolidamento fiscale**, al fine di garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche nel medio periodo.

Tabella 4: Debito pubblico in Francia e nella zona Euro



Fonti: dati INSEE ed Eurostat fino al 2024. L'area ombreggiata in blu mostra le proiezioni della Banque de France e dell'Eurosistema.



2.2. RAPPORTI ECONOMICI BILATERALI E INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

Con un interscambio complessivo pari a oltre 112 miliardi di euro nel 2025 (in aumento del 6% rispetto all'anno precedente), la Francia si è confermata il **secondo partner commerciale dell'Italia**. Le esportazioni italiane verso Parigi, pari a circa 65 miliardi di euro (in aumento di oltre il 5% rispetto al 2024), hanno riguardato principalmente prodotti tessili e abbigliamento, macchinari e apparecchiature, autoveicoli, prodotti alimentari, materie plastiche, metallurgia, prodotti farmaceutici e chimico-medicinali.

Da parte sua, l'Italia ha importato dalla Francia principalmente energia elettrica, prodotti chimici, medicinali, prodotti siderurgici, autoveicoli, prodotti alimentari, prodotti farmaceutici e articoli d'abbigliamento per un valore totale di circa 47 miliardi di euro, in aumento del 7% rispetto al precedente anno.

Nel 2025, l'avanzo commerciale dell'Italia nei confronti della Francia è stato pari a circa 17,6 miliardi di Euro, sostanzialmente in linea con il 2024.

Per quanto riguarda gli investimenti, **la Francia si è confermata primo investitore estero in Italia** con un portafoglio di circa 100 miliardi di Euro nel 2024, pari al 21% circa del totale degli investimenti diretti esteri nel nostro Paese. Con 2.514 imprese a controllo francese attive in Italia che impiegano circa 340.000 addetti e generano oltre 90 miliardi di euro di fatturato annuo, la Francia rappresenta un partner cruciale e strategico per la crescita del sistema economico e produttivo italiano.

Con un portafoglio di 62,4 miliardi di euro nel 2024, l'Italia è il sesto investitore estero in Francia, dietro a Stati Uniti, Germania, Svizzera, Regno Unito e Lussemburgo. In Francia si contano 1.918 imprese a controllo italiano, che occupano oltre 95.000 lavoratori e generano circa 61 miliardi di euro all'anno di fatturato.

Secondo un rapporto pubblicato da KPMG, tra il 2019 e il 2023 la Francia ha rappresentato il primo Paese di destinazione per le acquisizioni italiane all'estero, con 134 deal conclusi, per un controvalore pari a circa 35 miliardi.

2.3. PERCHÉ INVESTIRE IN FRANCIA: PUNTI DI FORZA DEL MERCATO FRANCESE

La Francia rappresenta uno dei mercati di riferimento in Europa per le imprese italiane interessate a rafforzare la propria presenza internazionale, sia come mercato di sbocco sia come piattaforma produttiva e di innovazione. La sua attrattività si fonda su una combinazione di dimensione economica, stabilità macroeconomica, integrazione nel mercato europeo, complementarità industriale con l'Italia e apertura strutturale agli investimenti esteri, che rendono il Paese una destinazione privilegiata per progetti industriali, commerciali e di lungo periodo.

Dimensione economica e caratteristiche del mercato francese

La Francia è la seconda economia più grande dell'Unione Europea, subito dopo la Germania, e si colloca tra le principali economie mondiali in termini di prodotto interno lordo. La sua posizione geografica al centro dell'Europa occidentale e l'appartenenza al Mercato Unico ne rafforzano il ruolo di hub logistico e commerciale, rendendola una piattaforma strategica per l'espansione internazionale delle imprese. Con una popolazione di oltre 67 milioni di abitanti e un elevato reddito pro capite, il Paese dispone di uno dei mercati di consumo più ampi e strutturati d'Europa. La domanda interna è sostenuta da una crescita demografica positiva e da una buona tenuta dei consumi anche nelle fasi di rallentamento economico. I consumatori francesi mostrano una forte attenzione alla qualità, al design, alla sostenibilità e al valore del marchio, creando un contesto particolarmente favorevole per i prodotti italiani ad alto valore aggiunto.

Complementarità tra i sistemi industriali italiano e francese

Uno dei principali punti di forza del rapporto economico bilaterale è la marcata complementarità tra i due sistemi produttivi. Le grandi imprese francesi, spesso leader globali nei rispettivi settori, trovano nelle PMI italiane partner industriali e fornitori ideali grazie a flessibilità, specializzazione e competenze tecnologiche. Il dinamismo dei flussi di investimento nei comparti del automotive, del lusso, dell'agroalimentare e dell'industria manifatturiera testimonia l'elevato livello di integrazione delle filiere produttive tra i due Paesi.

Ambiente favorevole agli investimenti esteri e sistema di incentivi

La Francia si conferma da anni tra le principali destinazioni europee e mondiali per gli investimenti diretti esteri. Tale attrattività è sostenuta da procedure amministrative semplificate, da un articolato sistema di incentivi finanziari e fiscali e da politiche economiche orientate alla localizzazione di imprese straniere in settori strategici. Particolare attenzione è riservata agli investimenti in ricerca, innovazione e transizione energetica, anche attraverso programmi nazionali di lungo periodo.

Infrastrutture avanzate e posizione logistica strategica

Il Paese dispone di un sistema infrastrutturale moderno e capillare, che comprende reti ferroviarie ad alta velocità, aeroporti internazionali, grandi porti commerciali e infrastrutture digitali avanzate. Questa dotazione favorisce l'integrazione con i principali mercati europei ed extra-UE e rappresenta un vantaggio competitivo per le imprese che intendono ottimizzare le catene di fornitura e ridurre costi e tempi di distribuzione.

Manodopera qualificata, innovazione e capitale umano

Il mercato del lavoro francese è caratterizzato da una forza lavoro altamente qualificata, con competenze diffuse nei settori tecnologico, ingegneristico, scientifico e finanziario. Il sistema



educativo e di formazione professionale facilita l'accesso a talenti competitivi, mentre gli investimenti pubblici in ricerca e sviluppo sostengono l'innovazione. Programmi strategici come *France 2030* mirano a consolidare settori chiave per il futuro, tra cui energia pulita, intelligenza artificiale, tecnologie avanzate e sanità.

Opportunità di acquisizioni e partenariati industriali

Accanto a grandi gruppi multinazionali fortemente integrati nelle catene globali del valore, il tessuto produttivo francese comprende numerose PMI ad alto potenziale, spesso aperte a operazioni di fusione, acquisizione o integrazione con partner stranieri. Questo contesto offre opportunità concrete per le imprese italiane interessate a crescere per linee esterne, acquisire competenze specifiche o rafforzare la propria presenza sul mercato attraverso operazioni industriali mirate.

Affinità culturali e integrazione commerciale franco-italiana

Italia e Francia sono partner commerciali fondamentali e condividono modelli di consumo in larga parte affini. Alla base degli scambi economici vi è una forte comunanza culturale e una collaborazione consolidata anche a livello istituzionale, che riduce le barriere all'ingresso, facilita i rapporti d'affari e favorisce una migliore comprensione reciproca tra operatori economici.

Dove investire: settori a maggiore potenziale

Tra i comparti che offrono le migliori prospettive di investimento in Francia si segnalano:

- **Prodotti farmaceutici e settore sanitario**, grazie alla qualità della ricerca, alla presenza di poli di eccellenza e a incentivi mirati per R&S, in particolare in ambiti innovativi come sanità digitale, terapie avanzate e medicina personalizzata.
- **Industrie manifatturiere**, soprattutto nei segmenti ad alto contenuto tecnologico, sostenute da politiche di reindustrializzazione e sviluppo di nuove filiere produttive.
- **Costruzioni e infrastrutture**, secondo mercato europeo per dimensione, trainato da investimenti pubblici, riqualificazione energetica e grandi progetti infrastrutturali.
- **Attività professionali, scientifiche e tecniche**, incluse biotecnologie, nanotecnologie ed eco tecnologie, con un ecosistema favorevole all'innovazione e alle collaborazioni pubblico-private.
- **Energia e transizione energetica**, con opportunità nelle rinnovabili, nell'idrogeno, nel biometano e nel rafforzamento del dialogo franco-italiano anche nel settore nucleare.

Cosa vendere: opportunità per l'export italiano

Il mercato francese continua ad offrire importanti opportunità per l'export italiano, in particolare nei seguenti comparti:

- **Prodotti alimentari**, favoriti dall'attenzione dei consumatori francesi a qualità, salute e sostenibilità.
- **Macchinari e apparecchiature**, settore in cui l'Italia è il secondo fornitore della Francia, con eccellenze riconosciute in macchine agricole, utensili, imballaggio e componentistica.
- **Mobili e design**, ambito nel quale l'Italia è il primo fornitore del mercato francese, grazie alla forza del design italiano.
- **Costruzioni**, in particolare per forniture e soluzioni legate ad efficienza energetica, sostenibilità e digitalizzazione dei cantieri.
- **Abbigliamento, calzature e pelletteria**, settore in cui il Made in Italy mantiene una posizione di leadership con quote di mercato elevate e flussi in crescita.



2.4. QUADRO NORMATIVO PER GLI INVESTIMENTI ESTERI

Gli **investimenti diretti esteri (IDE)** sono investimenti internazionali mediante i quali soggetti residenti in un'economia acquisiscono il controllo o un'influenza significativa sulla gestione di un'impresa residente in un'economia terza. Per convenzione, si considera che vi sia investimento diretto estero quando il soggetto investitore acquisisce o detiene **almeno il 10% del capitale o dei diritti di voto** dell'impresa oggetto dell'investimento.

Da sei anni consecutivi, la Francia si distingue come la principale destinazione europea per gli investimenti diretti esteri. Inoltre, lo stato francese prevede una serie di programmi di incentivi governativi.

Programmi di incentivi governativi

I programmi di incentivi governativi sono disciplinati dai regolamenti dell'Unione Europea, finalizzati a prevenire la concorrenza sleale tra le imprese, evitando che alcuni operatori economici – nazionali o esteri – ricevano vantaggi a scapito dei loro concorrenti.

La normativa francese si prefigge lo scopo di indirizzare le risorse pubbliche nazionali verso misure che stimolino la crescita economica delle regioni e la competitività delle imprese, proteggendo al contempo l'integrità del mercato interno.

Qualsiasi finanziamento erogato da un ente pubblico deve servire a facilitare le attività commerciali o i programmi di investimento di un'azienda. Pertanto, le domande devono essere presentate prima che l'investimento sia effettuato e il progetto abbia inizio (ovvero prima che l'azienda assuma qualsiasi impegno giuridicamente vincolante).

Dal momento in cui l'investitore estero crea un'entità giuridica francese e possiede un conto bancario, acquisisce il diritto a una serie di programmi di agevolazioni pubbliche, tra i quali:

- **Sovvenzioni governative:** finanziamenti a fondo perduto che dipendono dall'importo investito e dal numero di posti di lavoro creati. Istituzioni coinvolte: Ministero dell'Economia; ADEME; Bpifrance; Enti locali.
- **Esenzioni fiscali:** riduzioni fiscali per la creazione di imprese e, in alcuni casi, per l'acquisizione di aziende in difficoltà. Istituzioni coinvolte: Ministero dell'Economia (imposta sulle società); Enti locali (imposte locali, soggette a delibera locale).
- **Anticipo rimborsabile / Prestito a tasso zero:** iniezione di liquidità che facilita l'ottenimento di un prestito bancario da parte di un'azienda. In alcuni casi, l'anticipo rimborsabile diventa una sovvenzione governativa. Istituzioni coinvolte: Direzione Imprese DGE; Bpifrance; Enti locali.
- **Credito d'imposta:** riduzione fiscale che dà diritto a un rimborso in caso di perdita. Istituzioni coinvolte: Ministero dell'Economia; Ministero della Ricerca; Ministero del Lavoro.
- **Prestito a tasso agevolato:** forma di iniezione di liquidità. Istituzioni coinvolte: Bpifrance; European Investment Bank.
- **Co-finanziamenti e garanzie:** garanzie alle banche per generare leva finanziaria. Istituzioni coinvolte: Bpifrance.
- **Apporto di capitale:** investimento in equity. Istituzioni coinvolte: Banque des territoires (fondo CDC – Fondo di investimento statale francese); Bpifrance (fondo SPI); Società di venture capital di enti francesi.



Sistema di controllo degli IDE

Dal 1° gennaio 2024, il Decreto n° 2023-1293 del 28 dicembre 2023 ha rafforzato il sistema di controllo sugli investimenti diretti esteri verso la Francia. Un'operazione di acquisizione di un'entità di diritto francese deve essere sottoposta all'autorizzazione preventiva del Ministero dell'Economia (Direzione del Tesoro), qualora preveda:

- la presenza di un investitore straniero;
- la realizzazione di un'operazione di investimento in un'entità francese;
- l'esercizio, da parte dell'entità oggetto dell'investimento, di attività che partecipano all'esercizio dell'autorità pubblica o rientrano nella categoria dei settori sensibili.

La creazione di una nuova succursale francese da parte di un investitore straniero – investimento “greenfield” – non è soggetta al controllo degli IDE.

Operazioni Soggette a Controllo:

- Acquisizione del controllo di entità francesi
- Acquisizione del controllo di stabilimenti commerciali registrati presso il Registro delle Imprese francese (anche se di proprietà estera)
- Acquisizione totale o parziale di rami d'azienda di entità francesi

Soglie di Controllo (per investitori extra-UE/SEE):

- Soglia del 25% dei diritti di voto in una società francese
- Soglia del 10% dei diritti di voto in una società francese quotata su un mercato regolamentato

Ai settori sensibili tradizionalmente soggetti a controllo (difesa, sicurezza, infrastrutture critiche, biotecnologie, AI, semiconduttori, cyber sicurezza) si sono aggiunti alcuni nuovi settori sensibili come materie prime critiche, fotonica, ed energia a basse emissioni di carbonio.

Piano France 2030



Il Presidente Macron ha lanciato nel 2021 il Piano France 2030, una strategia d'investimento di 54 miliardi di euro, con l'obiettivo di posizionare la Francia come leader nell'innovazione tecnologica, nella transizione ecologica e per potenziarne la competitività industriale.

France 2030 mira a trasformare in modo sostenibile settori chiave dell'economia francese (quali energia, automobile, aeronautico, digitale, spazio) attraverso l'innovazione e i finanziamenti a favore di aziende, università e centri di ricerca.

Supporto Istituzionale: Business France e Bpifrance



Business France è l'agenzia nazionale per l'internazionalizzazione dell'economia francese, presente in 55 paesi con 1.400 collaboratori. L'agenzia ha il compito di favorire la crescita dell'export francese, nonché di promuovere e facilitare gli investimenti diretti esteri verso la Francia.

(Business France, [Sito ufficiale](#))



Bpifrance, banca pubblica di investimento, finanzia e accompagna le imprese, dalla fase di avvio fino alla quotazione in borsa, dal credito al capitale proprio. In questo modo, Bpifrance sostiene le politiche pubbliche condotte dallo Stato e dalle Regioni. Bpifrance offre soluzioni di finanziamento o di investimento adatte a start-up, microimprese, PMI e imprese di medie dimensioni.

(Bpifrance, [Sito ufficiale](#))



2.5. COSTITUZIONE E REGISTRAZIONE DI UNA SOCIETÀ IN FRANCIA

La costituzione d'impresa prevede la scelta della forma giuridica da adottare e, di conseguenza, dei vari regimi fiscali e sociali ad essa applicabili.

Sono riportati in sintesi i principali modelli di società e di imprese individuali esistenti in Francia.

Una presentazione dettagliata è disponibile ai seguenti siti:

- Service public, <https://www.service-public.fr/professionnelsentreprises/vosdroits/F23844>
- URSSAF, <https://mon-entreprise.urssaf.fr/assistants/choix-du-statut>
- Service public, <https://entreprendre.service-public.gouv.fr/vosdroits/R61572>

Dal 1° gennaio 2023, le formalità per la creazione, la modifica e la cessazione di un'attività imprenditoriale dovranno essere completate online tramite il **Guichet des formalités des entreprises**. Questo "sportello unico" sostituisce i centri per le formalità imprenditoriali (CFE), che sono stati aboliti. Si applica a tutte le imprese, indipendentemente dalla loro forma giuridica o attività.

I diversi modelli di insediamento in Francia

La scelta riguardo la struttura da adottare per l'insediamento di una società in Francia dipende dallo scopo che si vuole perseguire e dal livello di autonomia che si vuole attribuire alla nuova struttura rispetto alla società madre.

Esistono tre modelli:

- Bureau de liaison (Ufficio di rappresentanza)
- Succursale
- Filiale

	Modalità di insediamento	Definizione	Caratteristiche
Senza attività commerciale	Ufficio di collegamento o rappresentanza	Agenzia di rappresentanza in Francia senza attività commerciale	Struttura semplice: senza attività commerciale, non autonoma
Soluzioni durature	Succursale	Estensione della società madre, non ha personalità giuridica propria e gode di autonomia limitata. Stabile organizzazione in Francia della società straniera	Struttura leggera che può esercitare attività commerciali: autonomia decisionale, compie atti vincolanti per la società straniera
	Filiale	Società di diritto francese che può esercitare ogni tipo di attività	Struttura giuridicamente autonoma: compie atti vincolanti solo per la filiale stessa

Le principali forme di Società in Francia

Bisogna innanzitutto distinguere tra **società di capitali** e **società di persone**. Le società di capitali si differenziano per una gestione più complessa, costi maggiori ma maggiore flessibilità. La loro caratteristica fondamentale è la responsabilità limitata dei soci (dal punto di vista patrimoniale) per le obbligazioni della società, poiché essi rispondono dei debiti societari solamente nel limite del capitale che hanno conferito (autonomia patrimoniale perfetta). Questo avviene perché le società di capitali hanno la **capacità giuridica** che manca alle società di persone.

I tre principali tipi di **società di capitali** in Francia sono:

- le società a responsabilità limitata (**SARL**)
- le società anonime (**SA**)
- le società ad azioni semplificate (**SAS**)

Le SARL e le SAS possono essere costituite anche da un solo socio («SAS unipersonelle» oppure **EURL**), mentre le SA necessitano di almeno 7 soci se quotate, 2 se non quotate.

Per quanto riguarda le **società di persone**, le principali sono:

- le società in nome collettivo (**SNC**)
- le società civili immobiliari (**SCI**)
- le società civili professionali (**SCP**)

Questi modelli sono meno usati perché comportano una maggiore responsabilità, cioè una responsabilità illimitata degli associati in caso di difficoltà finanziarie della società. Tuttavia, l'assenza di un capitale minimo e la trasparenza fiscale possono rendere queste strutture ideali per la costituzione di filiali.

Costituire una società implica la nascita di una nuova entità giuridica o “persona morale” che necessita di:

- stabilire un nome o “denominazione sociale”
- domiciliarla presso una “sede sociale”
- apportare un minimo di capitale e/o di beni, il “capitale sociale”
- designare uno o più persone incaricate di amministrarla e di rappresentarla, i “dirigenti”
- stabilire le regole di funzionamento, gli “statuti”
- non utilizzare i beni e capitali sociali a fini personali.

Per una panoramica dei vari statuti esistenti in Francia:

Bpifrance, <https://bpifrance-creation.fr/encyclopedie/structures-juridiques/choix-du-statut-generalites/quel-statut-juridique-choisir-son>

Per la scelta tra i vari tipi di società:

Bpifrance, <https://bpifrance-creation.fr/encyclopedie/structures-juridiques/choix-du-statut-generalites/structures-juridiques-comparaison>



Le Formalità di Costituzione

Dal 1° gennaio 2023, le formalità per la creazione, la modifica e la cessazione di un'attività imprenditoriale devono essere completate online tramite il **Guichet des formalités des entreprises**, gestito dall'INPI (institut national de la propriété industrielle).

Questo "sportello unico" sostituisce i centri per le formalità imprenditoriali (CFE), che sono stati aboliti. Si applica a tutte le imprese, indipendentemente dalla loro forma giuridica o attività.

Per maggiori dettagli:

Service public, <https://entreprendre.service-public.gouv.fr/vosdroits/R61572>

Inpi, <https://www.inpi.fr/realiser-demarches/formalites-dentreprises/formalites-de-creation>

Il Guichet è l'interlocutore unico che centralizza gli elementi del dossier costitutivo e li trasmette ai vari organismi interessati (INSEE, servizi fiscali, URSAFF, Tribunale del Commercio, etc.)

Le procedure di costituzione vanno effettuate in via elettronica sul sito ufficiale **Guichet Entreprises**, previa creazione di un conto INPI: <https://procedures.inpi.fr/?/>

Per chi esercita una **professione regolamentata** o **liberale** (avvocati, architetti, medici commercialisti etc.), le licenze o l'iscrizione per l'esercizio della professione dovranno essere depositate presso l'albo professionale competente.

Nel caso di costituzione di **un'attività indipendente**, per individuare la struttura competente, in funzione dell'attività svolta, si rimanda al sito dell'**URSAFF** (organismo governativo francese ufficiale responsabile dalla raccolta degli oneri sociali):

- URSSAF, <https://www.urssaf.fr/portail/home/independant/je-cree-mon-entreprise/quelle-activite/je-suis-profession-liberale/les-professions-reglementees.html>
- URSSAF, <https://www.urssaf.fr/portail/home/independant.html>
- URSSAF, <https://www.urssaf.fr/portail/home/independant/je-cree-mon-entreprise/quelle-activite/je-suis-profession-liberale.html>

Il Rappresentante delle formalità di costituzione

Per la costituzione di una società, le varie fasi costitutive possono essere effettuate direttamente dall'imprenditore (in qualità di futuro rappresentante legale della sede francese), da un avvocato oppure da uno dei soci della società in via di costituzione.

Il mandato o il potere di rappresentanza verrà richiesto al momento del deposito del dossier.

Si segnala l'utile **Guida di Business France "Make a French Start - Setting up Business in France"** Business France, <https://en.media.businessfrance.fr/assets/make-a-french-start-setting-up-business-in-france-d0d72-aba4d.html?dl=1>

Sempre di Business France, si segnala anche:

Business France, <https://www.businessfrance.fr/nos-expertises/investir-en-france/comment-simplanter-en-france>

2.6. NORMATIVA FISCALE E INCENTIVI PER GLI INVESTITORI ESTERI

In questa sezione si offre un quadro dei principali elementi della fiscalità in Francia, considerato il ruolo centrale che tali aspetti possono avere nelle decisioni di investimento.

Tassazione sul Reddito delle Società: l'aliquota dell'Imposta sul Reddito delle Società (*Impôts sur les Sociétés*, IS) è del 25%. Una sovrattassa si applica sugli utili delle grandi imprese che portava nel 2025 il tasso effettivo al 35% per le aziende con un fatturato superiore a 3 miliardi di euro (tasso 2026 non ancora stabilito). Dal 2022, alle PMI con un fatturato fino a 10 milioni di euro si applica un'aliquota ridotta dell'IS pari al 15% sui primi 42.500 euro di utili imponibili.

Anno Fiscale: l'anno fiscale delle società coincide generalmente con l'anno solare. Le società devono presentare la dichiarazione dei redditi francese entro tre mesi dalla chiusura dei conti o entro il 30 aprile. L'imposta sul reddito delle società francese è pagabile trimestralmente il 15 marzo, il 15 giugno, il 15 settembre e il 15 dicembre.

IVA: in Francia, l'IVA è nota come "*Taxe sur la Valeur Ajoutée*" (TVA) ed è un'imposta applicata su determinati beni e servizi. L'aliquota IVA standard in Francia è del 20%. Tuttavia, per alcune tipologie di beni e servizi sono previste aliquote ridotte pari al 10%, al 5,5% e al 2,1%.

Per le società, la soglia per registrarsi ai fini IVA è pari a 37.500 euro per le imprese di servizi e a 85.000 euro per le attività commerciali, i bar, i ristoranti e le strutture ricettive. Al momento della registrazione ai fini IVA, alla società verrà assegnato un numero di partita IVA francese (*numéro de TVA intracommunautaire*).

Tassazione sul Reddito delle Persone Fisiche: in Francia l'Imposta sul Reddito (*Impôt sur le Revenu*, IR) è dovuta sui redditi da lavoro dipendente e autonomo. I residenti sono tassati in modo progressivo con aliquote che vanno dall'11% al 45%. L'aliquota minima francese dell'11% si applica solo ai redditi superiori a 11.497 €, quindi chi guadagna meno di tale importo non paga l'imposta sul reddito. L'aliquota massima del 45% si applica ai redditi superiori a 180.294 €. Le dichiarazioni dei redditi devono essere presentate ogni anno a maggio o giugno.

2025 per fascia di reddito:

- Aliquote Fino a € 11.497 → Aliquota 0%
- € 11.498 – € 29.315 → Aliquota 11%
- € 29.316 – € 83.823 → Aliquota 30%
- € 83.824 – € 180.294 → Aliquota 41%
- Oltre € 180.295 → Aliquota 45%

Tassazione sul Capitale: l'Imposta sui Redditi da Capitale (anche detta Imposta sulle Plusvalenze) si applica quando si vende un bene a un prezzo superiore a quello originariamente pagato. I tipi di beni soggetti all'imposta sulle plusvalenze includono tipicamente immobili, azioni e altri prodotti finanziari. Non è invece prevista alcuna imposta annuale sul patrimonio.



In Francia, si applica un'imposta fissa unica del 30% sulle plusvalenze da prodotti finanziari. Tale aliquota, denominata "*Prélèvement Forfaitaire Unique*" (PFU), comprende l'imposta sul reddito al 12,8% e gli oneri sociali al 17,2%.

L'Imposta sulle Plusvalenze Immobiliari comprende un'imposta sul reddito del 19% più oneri sociali del 17,2%, per un totale del 36,2%. Le residenze principali sono esenti da tale imposta.

Di seguito, una breve presentazione dei principali **incentivi fiscali** francesi:

Credito d'Imposta per la Ricerca (CIR): 30% di credito d'imposta sulle spese di Ricerca e Sviluppo fino a 100 milioni di euro, 5% per le spese eccedenti. Detraibile dall'Imposta sul Reddito delle Società o rimborsabile dopo tre anni (rimborso immediato possibile a determinate condizioni). Gli investitori stranieri possono beneficiare di questo credito.

Credito d'Imposta per l'Innovazione (CII): 30% di credito d'imposta sulle spese relative alla progettazione, alla costruzione di un prototipo o alla sperimentazione di un nuovo prodotto, fino a un massimo di 400.000 euro annui. L'aliquota generale è stata aumentata dal 20% del 2022 al 30% attiva dal 2023 (35-40% per la Corsica, 60% per i Dipartimenti d'Oltremare). Come il CIR, di cui ne è un'estensione, il CII viene detratto direttamente dall'imposta sulle società e, in alcuni casi, può anche essere rimborsato immediatamente.

Credito d'Imposta per l'Industria Verde (C3IV): introdotto nel 2024 al fine di accelerare la reindustrializzazione della Francia e accreditarla come leader dell'industria verde, il C3IV offre tra il 20% e il 40% (a seconda della zona geografica) delle spese necessarie alla produzione di pannelli solari, batterie, eolico e pompe di calore. A seconda dell'ubicazione geografica dell'investimento, il C3IV ha un limite massimo di 150 milioni di euro, 200 milioni di euro o 350 milioni di euro.

Imprese Giovani (JEI, JEC e JEU): le nuove imprese che investono in R&S e che possiedono lo status di Giovane Impresa Innovativa (JEI), Giovane Impresa in Crescita (JEC) o Giovane Impresa Universitaria (JEU), possono beneficiare di esenzioni fiscali e contributive per i primi anni di attività.

Imprese in Determinate Aree: avviare una nuova attività in determinate aree geografiche offre l'opportunità di beneficiare di esenzioni o agevolazioni sugli utili per i primi anni di attività. Queste esenzioni sono volte a incoraggiare l'occupazione e lo sviluppo economico locale. Le aziende che possono beneficiare di tali esenzioni sono quelle che si insediano in aree di aiuto regionale (ZAFR), zone di sviluppo prioritario (ZDP), aree di rigenerazione urbana (BUD) e di piccola o media dimensione.

In linea di principio, l'esenzione totale o parziale dall'imposta sul reddito delle società è prevista per un periodo di cinque anni dalla data di costituzione.

2.7. OPPORTUNITÀ DERIVANTI DA PROGRAMMI E FONDI EUROPEI IN FRANCIA



Le aziende in Francia possono accedere a diverse forme di **finanziamento UE**, nazionale e regionale, per finanziare l'innovazione, lo sviluppo sostenibile, la transizione digitale e la competitività, tra cui fondi strutturali come il FESR, il FSE, il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e il Fondo per una transizione giusta, integrati da incentivi nazionali e programmi di supporto per investitori stranieri.

Quando un progetto va oltre la scala locale o ha portata nazionale/internazionale, può essere finanziato attraverso programmi settoriali e tematici che mirano all'innovazione, alla cooperazione europea e allo sviluppo sostenibile e vengono gestiti direttamente dalla Commissione Europea, come Horizon Europe / EIC Accelerator: supporto all'innovazione e allo sviluppo di tecnologie dirompenti per startup e PMI; LIFE: progetti ambientali, economia circolare e transizione energetica; INVEST EU: sostegno ad investimenti sostenibili, innovazione, inclusione sociale e creazione di posti di lavoro; Europa Creativa e Erasmus per Giovani Imprenditori: per l'imprenditorialità culturale e la mobilità transfrontaliera dei giovani imprenditori.

La Francia offre inoltre **agevolazioni nazionali** per la creazione, espansione o acquisizione di imprese, con contributi a fondo perduto, prestiti agevolati e sovvenzioni legate a R&S, tecnologie innovative e digitalizzazione e pertanto le aziende possono combinare fondi europei strutturali con incentivi nazionali e regionali francesi, supportate da consulenza specializzata, per ottenere finanziamenti mirati alla crescita, innovazione e internazionalizzazione del proprio business in Francia.

Con lo scopo di facilitare l'accesso ai fondi europei, diverse strutture offrono in Francia supporto specializzato come i centri Europe Direct e Territorial Aid Centres, le Camere di Commercio e Industria e l'Enterprise Europe Network (EEN).

Per identificare incentivi nazionali e regionali in Francia può essere attivato, il supporto della banca pubblica di investimento **Bpifrance** che ha consolidato il proprio ruolo di operatore centrale di finanziamenti europei in Francia ed Europa. Bpifrance occupa una posizione privilegiata come partner nell'attuazione dei fondi europei per conto di varie autorità: lo Stato francese, il Gruppo della Banca Europea per gli Investimenti (BEI), inclusa la sua controllata il Fondo Europeo per gli Investimenti (EIF), le Regioni francesi, la Commissione Europea.

L'impegno di Bpifrance si riflette nella gestione dei fondi provenienti da 3 principali programmi europei di finanziamento a favore delle aziende: **InvestEU**, programma europeo per sostenere gli investimenti delle imprese in innovazione, sostenibilità e competitività, il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, **Horizon Europe** (pilastro 2 su competitività industriale e acceleratore EIC per startup dirompenti come punto di contatto nazionale) programma che mira a rafforzare la base scientifica e tecnologica dell'UE, in particolare nei settori della transizione ecologica e digitale. Infine, **Bpifrance** gestisce il Piano europeo di ripresa e resilienza francese finanziato da NextGenerationEU per un importo di 40 miliardi di euro e sostiene la partecipazione delle aziende francesi anche a Digital Europe, European Defence Fund ed Innovation Fund.



2.8. OPPORTUNITA' DERIVANTI DALLA PARTECIPAZIONE A SALONI INTERNAZIONALI

La Francia è uno dei principali poli europei ed internazionali per fiere e saloni professionali, distinguendosi come un ambiente altamente attrattivo, dinamico ed efficiente per il business globale. Grazie a infrastrutture moderne, collegamenti logistici strategici e una consolidata tradizione nell'organizzazione di eventi di rilevanza internazionale, il Paese rappresenta un punto di riferimento per imprese provenienti da tutto il mondo.

In questo contesto, si distinguono come principali attori dell'organizzazione fieristica in Francia i gruppi RX France, Comexposium e GL Events, che contribuiscono in modo determinante allo sviluppo e alla competitività del settore, che si concentra nella zona di Parigi e Île-de-France, con poli importanti anche a Lione e Cannes.



I saloni professionali in Francia costituiscono una piattaforma privilegiata non solo per lo sviluppo di relazioni commerciali con il mercato locale, ma anche per la creazione di partnership B2B su scala internazionale. Per le imprese italiane partecipare a questi eventi significa avere accesso diretto non soltanto ad interlocutori francesi, ma anche a una rete ampia e qualificata di operatori economici, espositori e buyer internazionali, trasformando la Francia in una vera

porta d'ingresso verso i mercati globali.

I dati del 2024¹ confermano la centralità del settore: i visitatori annuali dei saloni professionali in Francia raggiungono quota 2.117.799, di cui il 28% stranieri, a testimonianza della forte attrattività internazionale del sistema fieristico francese. Anche il numero degli espositori è particolarmente significativo, con 73.686 imprese presenti, di cui il 42% proveniente dall'estero. La superficie netta di esposizione si attesta a 1.557.632 metri quadrati, evidenziando la dimensione e la capacità ricettiva del sistema.

Analizzando il territorio, emerge una crescita particolarmente marcata nel Île-de-France, area che si conferma motore trainante del comparto: qui si registra, nel 2024, un aumento del +8% dei visitatori e del +5% degli espositori nei saloni professionali. Nelle altre regioni francesi, il settore si mantiene sostanzialmente stabile, con una crescita comunque positiva del +2% dei visitatori, segnale della diffusione capillare e della solidità dell'offerta fieristica su tutto il territorio nazionale.

Un elemento di particolare rilievo riguarda il ruolo dell'Italia, che si distingue come **prima nazionalità sia tra gli espositori (14%) sia tra i visitatori (8%) delle fiere in Francia**. Questo primato conferma la forte integrazione economica tra i due Paesi e sottolinea quanto il mercato fieristico francese rappresenti per le imprese italiane uno spazio strategico di visibilità, networking e sviluppo commerciale internazionale.

¹ Fonte : Event Data Book - ÉDITION 2025 sur les données 2024 - UNIMEV (Union Française des Métiers de l'Événement)



Saloni ed eventi di promozione del Made in Italy in Francia organizzati dall’Agenzia ICE



Nel quadro delle attività di promozione internazionale, l’Ufficio di Parigi dell’Agenzia ICE svolge un ruolo centrale nel rafforzare la presenza delle imprese italiane nei saloni professionali in Francia. Le iniziative promozionali coprono l’insieme dei settori economici e industriali, dell’agroalimentare e del vino ai beni di consumo, dai beni strumentali alla tecnologia e innovazione. Si concretizzano in più di 30 eventi ogni anno, offrendo a circa 1.000 PMI italiane

l’opportunità di partecipare a fiere B2B ed eventi di rilievo.

L’organizzazione dei padiglioni nazionali alle principali manifestazioni fieristiche professionali garantisce alle aziende partecipanti anche l’accesso alle piattaforme ufficiali delle manifestazioni, strumenti che se ben utilizzati sono oramai strategici per massimizzare visibilità e opportunità di business. A questo si aggiungono numerose attività di comunicazione, sia fisiche che digitali, realizzate dall’Agenzia nelle fasi pre e post fiera, e eventi di promozione del Made in Italy organizzati nel corso dell’anno.

Parallelamente, l’Ufficio ICE di Parigi favorisce anche l’internazionalizzazione in senso inverso, accompagnando annualmente circa 300 operatori francesi alle principali manifestazioni fieristiche in Italia, contribuendo così a consolidare gli scambi commerciali e le relazioni bilaterali tra i due Paesi.

Di seguito si riportano le principali manifestazioni fieristiche professionali in Francia in cui l’Agenzia ICE organizza una partecipazione collettiva di aziende italiane.

INIZIATIVE A CADENZA ANNUALE		
INIZIATIVA	SETTORE	SITO WEB
MAISON et OBJET Edizione di Gennaio - Parigi	Arredo, tessuti per la casa, artigianato e ceramiche da rivestimento	https://www.maison-objet.com/paris
WHO’S NEXT 2 edizioni: Gennaio e settembre - Parigi	Abbigliamento & accessori	https://wsn-events.com/en/events
SIL - Salon de la Lingerie Gennaio - Parigi	Abbigliamento & accessori	https://fr.saloninternationaldelalingerie.com/
WINE PARIS	Vini & Spirits	https://wineparis.com/newfront/fr



Febbraio - Parigi		
MIPIM Marzo - Cannes	Attrazione investimenti (Immobiliare/ rigenerazione urbana)	https://www.mipim.com/fr-fr.html
JEC WORLD Marzo - Parigi	Industria/ Materiali compositi	https://www.jec-world.events/
SALON DE LA FRANCHISE Marzo - Parigi	Franchising	https://www.franchiseparis.com/fr
GLOBAL INDUSTRIE Marzo - Parigi / Lione	Industria, Sub-fornitura	https://www.global-industrie.com/
INCYBER Forum Marzo - Lille	Innovazione e Start up	https://europe.forum-incyber.com/
MARCHÉ DU FILM Maggio - Canne)	Audiovisivo	https://www.marchedufilm.com/fr/
GOURMET SELECTION Giugno - Parigi	Agroalimentare	https://www.salon-gourmet-selection.com/
SALON DU FROMAGE Giugno - Parigi	Agroalimentare	https://www.salon-fromage.com/fr-FR
VIVA TECHNOLOGY Giugno - Parigi	Innovazione e Start up	https://vivatech.com/
MIFA - Marché international du film d'animation Giugno - Annecy	Audiovisivo animazione	https://www.annecyfestival.com/le-mifa/presentation-mifa
MIPCOM Ottobre - Cannes	Audiovisivo	https://www.mipcom.com/



INIZIATIVE A CADENZA BIENNALE		
INIZIATIVA	SETTORE	SITO WEB
REVELATIONS Maggio - Parigi	Artigianato artistico	https://www.revelations-grandpalais.com/
BATIMAT Settembre - Parigi	Involucro edilizio	https://www.batimat.com/fr-fr.html
SIAL Ottobre- Parigi	Agroalimentare	https://www.sialparis.com/fr-FR
POLLUTEC Ottobre - Lione	Ambiente – Energia	https://www.pollutec.com/
EQUIP HOTEL Novembre- Parigi	Arredamento, Contract	https://www.equiphotel.com/
WNE – World Nuclear Exhibition Novembre - Parigi	Nucleare civile	https://www.world-nuclear-exhibition.com/fr-fr.html
NATEXPO Novembre - Parigi	Agroalimentare biologico	https://natexpo.com/
AEROMART Dicembre - Tolosa	Aerospazio	https://aeromart-toulouse.com/



Fonti e link utili

- **Aides-entreprises.fr** – Elenco nazionale di aiuti e finanziamenti pubblici
<https://aides-entreprises.fr/>
- **Banque de France** – Statistiche sugli investimenti diretti esteri in Francia
<https://www.banque-france.fr/fr/publications-et-statistiques/statistiques/les-investissements-directs>
- **Bpifrance** – Guida alla scelta dello statuto giuridico d'impresa
<https://bpifrance-creation.fr/encyclopedie/structures-juridiques/choix-du-statut-generalites/quel-statut-juridique-choisir-son>
- **Bpifrance** – Confronto tra le diverse strutture societarie
<https://bpifrance-creation.fr/encyclopedie/structures-juridiques/choix-du-statut-generalites/structures-juridiques-comparaison>
- **Business France** – Guida “Make a French Start” per avviare un'impresa in Francia
<https://en.media.businessfrance.fr/assets/make-a-french-start-setting-up-business-in-france-d0d72-aba4d.html?dl=1>
- **Business France** – Come investire e insediarsi in Francia
<https://www.businessfrance.fr/nos-expertises/investir-en-france/comment-simplanter-en-france>
- **Business France** – Report e documenti su attrattività e investimenti
<https://en.media.businessfrance.fr/download-pdf/6926da9edc8f29ae6d0a3436>
- **Business France** – Report su Francia 2030 e attrattività
<https://en.media.businessfrance.fr/download-pdf/6929a5275c2c6d4fc30bb36c>
- **Business France (Ufficio Italia)** – Supporto agli investitori italiani in Francia
<https://world.businessfrance.fr/italia/investire-in-francia/>
- **Centri Europe Direct** – Punti informativi ufficiali sui programmi UE
https://france.representation.ec.europa.eu/points-de-contact-en-france_fr
- **Enterprise Europe Network (EEN)** – Rete UE per supporto a PMI e innovazione
<https://www.een-france.fr/en>
- **entreprises.gouv.fr** – Credito d'imposta innovazione
<https://www.entreprises.gouv.fr/espace-entreprises/beneficier-d-une-aide-ou-d-un-credit-d-impot/credit-dimpot-innovation>
- **Europe Direct – Europe près de chez vous** – Elenco dei centri Europe Direct in Francia
<https://www.europe-en-france.gouv.fr/fr/articles/centres-europe-direct-europe-pres-chez-vous>
- **Europe en France** – Portale dei fondi europei in Francia
<https://www.europe-en-france.gouv.fr/fr>
- **Expatica** – Guida alle imposte societarie in Francia
<https://www.expatica.com/fr/finance/taxes/france-corporate-tax-rate-445980/>
- **Expatica** – Guida generale al sistema fiscale francese (IVA inclusa)
<https://www.expatica.com/fr/finance/taxes/a-guide-to-taxes-in-france-101156/>
- **EY** – Barometro dell'attrattività della Francia 2025
https://www.ey.com/fr_fr/foreign-direct-investment-surveys/barometre-de-l-attractivite-de-la-france/barometre-de-l-attractivite-de-la-france-2025
- **Harrison Brook** – Spiegazione della Capital Gains Tax in Francia
<https://harrisonbrook.fr/how-does-capital-gains-tax-cgt-work-in-france/>
- **impots.gouv.fr** – Incentivi fiscali per imprese e investitori internazionali
<https://www.impots.gouv.fr/international-professionnel/tax-incentives>

- **INPI** – Formalità di creazione d’impresa
<https://www.inpi.fr/realiser-demarches/formalites-dentreprises/formalites-de-creation>
- **INPI (Portale procedure)** – Sportello online per pratiche amministrative
<https://procedures.inpi.fr/?/>
- **INRAE** – Guida alla comprensione dell’imposta sul reddito in Francia
<https://guide-accueils-internationaux.inrae.fr/venir-a-inrae/impot-sur-le-revenu/comprendre-limpot-sur-le-revenu-en-france/>
- **info.gouv.fr** – Dossier governativo sul piano France 2030
<https://www.info.gouv.fr/grand-dossier/france-2030>
- **Ministère de l’Économie** – Linee guida sul controllo degli investimenti esteri
<https://www.tresor.economie.gouv.fr/Institutionnel/Niveau2/Pages/f149e66d-6df2-4726-a594-3d95409d7a46/files/fe87f131-425d-45ba-9d3b-98cc61e3a276>
- **PwC** – Tassazione del reddito societario in Francia
<https://taxsummaries.pwc.com/france/corporate/taxes-on-corporate-income>
- **PwC** – Altre imposte applicabili alle imprese
<https://taxsummaries.pwc.com/france/corporate/other-taxes>
- **Service Public** – Guida agli statuti giuridici d’impresa
<https://entreprendre.service-public.gouv.fr/vosdroits/R61572>
- **Service Public** – Registro e adempimenti per imprese
<https://www.service-public.fr/professionnels-entreprises/vosdroits/F23844>
- **service-public.gouv.fr** – Informazioni su imposta sul reddito
<https://www.service-public.gouv.fr/particuliers/vosdroits/F1419>
- **service-public.gouv.fr** – Informazioni su tassazione plusvalenze
<https://www.service-public.gouv.fr/particuliers/vosdroits/F21618?lang=en>
- **URSSAF** – Scelta dello statuto per lavoratori indipendenti
<https://mon-entreprise.urssaf.fr/assistants/choix-du-statut>
- **URSSAF** – Creazione impresa per indipendenti
<https://www.urssaf.fr/portail/home/independant.html>
- **URSSAF** – Attività libero-professionali regolamentate
<https://www.urssaf.fr/portail/home/independant/je-cree-mon-entreprise/quelle-activite/je-suis-profession-liberale/les-professions-reglementees.html>
- **URSSAF** – Attività libero-professionali
<https://www.urssaf.fr/portail/home/independant/je-cree-mon-entreprise/quelle-activite/je-suis-profession-liberale.html>



SEZIONE 3: MERCATO DEL LAVORO E FATTORI PRODUTTIVI



3. MERCATO E FATTORI PRODUTTIVI

3.1. MERCATO DEL LAVORO

In Francia il mercato del lavoro presenta dinamiche complesse, con un equilibrio fragile tra domanda e offerta di lavoro qualificato, e persistenti sfide per integrare in modo pieno alcune fasce vulnerabili della popolazione.

A fine 2024 sono **30,4 milioni le persone che lavorano**, di cui 27 milioni di salariati e 3,4 milioni di non salariati. Nel 2024 il tasso di disoccupazione era del 7,4% (stabile rispetto al 2022).

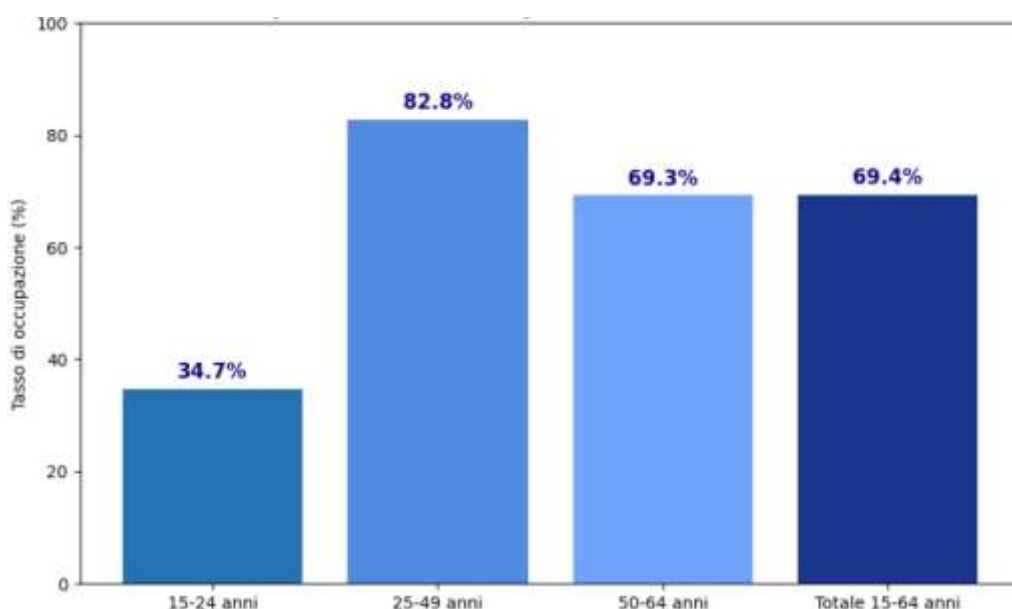
Il **tasso di attività** (15-64 anni) nel 2024 è del 74,4% (+0,5% vs 2023), il suo più alto livello mai registrato.

Il **tasso di disoccupazione** si attesta attorno al **7,7 %** della popolazione attiva al terzo trimestre 2025 a 2,4 milioni di persone. Esso si situa di 0,3 punti al di sotto del suo livello del terzo trimestre 2024, ma rimane nettamente al di sotto del suo picco di metà 2015 (10,5%).

Il tasso di disoccupazione dei giovani è nettamente superiore a quello del resto della popolazione: nel 2024 esso raggiunge il 18,8% per i giovani della fascia 15-24 anni, rispetto al 6,7% per la fascia 25/49 anni.

Il **tasso di occupazione** (persone tra 15 e 64 anni che lavorano) è pari al **69,4 %** al terzo trimestre del 2025, uno dei livelli più alti registrati negli ultimi decenni.

Per fascia di età, quello dei 15-24 anni è del 34,7%, quello dei 25-49 anni dell'82,8%, mentre quello dei 50-64 anni del 69,3%.



Nota: Tasso di occupazione in Francia per fascia di età (3° trimestre 2025)

Nonostante ciò, **permangono notevoli disparità**: giovani, donne e persone con basso livello di istruzione restano tra i più esposti al rischio di disoccupazione o sotto-occupazione, specialmente in settori a bassa qualificazione o precari.



Per quanto riguarda la **struttura dell'occupazione per settore**, che riflette l'economia francese attuale, la suddivisione è la seguente:

- circa **2 %** della forza lavoro è impiegata in **agricoltura**.
- circa **18 %** è impiegata nell'**industria** (compresa la manifattura e le costruzioni).
- la maggior parte (circa **80 %**) lavora nel settore dei **servizi**.



Tale struttura testimonia una forte predominanza del terziario nell'economia francese, sebbene l'industria mantenga un ruolo significativo.

Infine, come in altri paesi occidentali, anche in Francia il mercato del lavoro affronta sfide strutturali legate all'evoluzione tecnologica che richiede nuove competenze, all'invecchiamento della popolazione, e alle difficoltà nell'integrare giovani e categorie meno qualificate.

L'elevata quota di occupazione nel settore dei servizi offre opportunità, ma richiede anche politiche attive di formazione e inclusione per sfruttare appieno il potenziale, soprattutto nei comparti tecnico-digitali, nei servizi alla persona e nel sociale.

France Travail

L'organismo che si occupa dell'impiego in Francia e dell'accompagnamento delle persone in ricerca di lavoro e delle imprese che assumono è **France Travail** - <https://www.francetravail.fr/accueil/>

Il Salario Minimo (SMIC)

In Francia esiste un salario minimo, lo SMIC: "Salaire Minimum Interprofessionnel de Croissance", che è il salario orario minimo legale in Francia metropolitana e nei Dipartimenti d'Oltre Mare (DOM).

Lo SMIC è stato istituito dalla legge del 2 gennaio 1970 e ha preso il posto dello SMIG (Salaire Minimum Interprofessionnel Garanti), creato nel 1950.

Il salario minimo lordo previsto in Francia è attualmente (2026) pari a 1.823,03 € al mese (12,02€ lordi l'ora), corrispondente ad un salario netto di 1.443,11 € (per 35 ore lavorate / settimana – 151,67 ore al mese).

Lo SMIC viene aggiornato il 1° gennaio di ogni anno in funzione dell'evoluzione dell'indice dei prezzi al consumo al quale si aggiunge la metà della crescita del potere d'acquisto dei salari (entrambi gli indici sono calcolati dall'INSEE – ente omologo dell'ISTAT italiano).

Lo SMIC viene, inoltre, ricalcolato ad ogni aumento di almeno il 2% dell'indice dei prezzi (ad esclusione del tabacco). Il Governo francese può inoltre aggiungere un leggero bonus a tale aumento.

La valorizzazione dello SMIC è consultabile sul sito dell'INSEE al link seguente: <https://www.insee.fr/fr/statistiques/1375188>

Salari medi

Nel 2023 (ultimi dati disponibili INSEE) il **salario medio** del settore privato è di 2.730 euro netti al mese per un equivalente tempo pieno. 4.750 euro netti per i quadri, 1.960 euro netti medi per gli impiegati e 2.030 euro per gli operai.

Secondo Business France il **salario mediano nel 2024** è stato di **25.557€ / anno lordo**.

Per un panorama del livello attuale delle retribuzioni medie per settore, funzione e regione si consiglia di consultare il sito: www.salairemoyen.com/

Contratti e Accordi collettivi

I **contratti di lavoro a tempo indeterminato (CDI)** costituiscono la forma normale e generale di contratto di lavoro in Francia. Essi devono essere redatti in francese, indicare il livello di retribuzione, le funzioni del dipendente, il luogo e il tempo di lavoro. I CDI possono essere conclusi a tempo pieno o parziale. Tutte le altre clausole contrattuali sono flessibili e possono essere stabilite in accordo tra le parti.

I **contratti di lavoro a tempo determinato (CDD)** possono essere conclusi solamente per l'esecuzione di compiti precisi e temporanei e solamente per una casistica stabilita per legge. Per definizione non può dar luogo ad un impiego legato ad un'attività normale o di lungo periodo. Tale contratto deve indicare la durata della prestazione lavorativa e il motivo per cui è sottoscritto.

Nei limiti previsti dalla legge, le parti sociali possono derogare a determinate disposizioni legislative e regolamentari stipulando accordi collettivi. Esistono tre categorie di accordi collettivi:

- **Accordi interprofessionali:** conclusi a livello nazionale per garantire una coerenza generale nell'ambito della negoziazione.
- **Contratti di categoria:** contenenti le regole comuni a una professione. Le regole fondamentali che devono essere previste riguardano: il salario minimo e le garanzie collettive.
- **Accordi aziendali o di stabilimento:** prendono in considerazione le specificità dell'azienda e i suoi salariati.

Per maggiori dettagli:

Légifrance, <https://www.legifrance.gouv.fr/initRechConvColl.do>

Service public, <https://www.service-public.fr/particuliers/vosdroits/F78>

Si segnala l'utile **Guida di Business France "Make a French Start - Setting up Business in France"** Business France, <https://en.media.businessfrance.fr/assets/make-a-french-start-setting-up-business-in-france-d0d72-aba4d.html?dl=1>



3.2. IL SISTEMA EDUCATIVO E UNIVERSITARIO



Il sistema educativo francese si caratterizza per una governance fortemente centralizzata, nella quale il Ministero dell'educazione Nazionale esercita un ruolo determinante nella definizione dei programmi, degli standard pedagogici e degli obiettivi formativi applicati in modo uniforme su tutto il territorio. Tale impostazione garantisce coerenza metodologica e continuità del percorso formativo, dalla prima infanzia fino al completamento della scuola secondaria.

Struttura generale del sistema

Il sistema scolastico francese è articolato in modo lineare e integrato, con un percorso che si estende dalla scuola dell'infanzia fino ai cicli superiori e all'università. Il Ministero dell'educazione Nazionale definisce gli orientamenti pedagogici, i programmi di studio e i requisiti formativi, assicurando uniformità e continuità. Le autorità territoriali curano invece gli aspetti infrastrutturali, amministrativi e organizzativi. Il sistema si caratterizza anche per una forte presenza anche all'estero rappresentando, quella delle scuole Francesi all'estero, una delle reti didattiche più capillarmente diffuse al mondo.

L'architettura del sistema scolastico comprende quattro livelli principali:

- **l'école maternelle (3-6 anni)**, dedicata alla prima educazione e alla socializzazione;
- **l'école élémentaire (6-11 anni)**, che costituisce il nucleo dell'istruzione di base con particolare attenzione alla lettura, alla scrittura e alle competenze matematiche essenziali;
- **il collège (11-15 anni)**, finalizzato alla formazione generalista e all'acquisizione delle competenze fondamentali;
- **il lycée (15-18 anni)**, articolato in percorsi generali, tecnologici e professionali, che culmina nell'esame del baccalauréat, requisito indispensabile per l'accesso all'istruzione superiori;
- **l'enseignement supérieur**, composto da università, Grandes Écoles e istituti tecnici e professionali specializzati.

Il settore dell'**enseignement supérieur** presenta una struttura diversificata. Le **università pubbliche**, aperte e orientate alla ricerca, svolgono un ruolo centrale nella formazione accademica e scientifica. Accanto ad esse operano le **Grandes Écoles**, istituzioni selettive e spesso specializzate, dedicate alla formazione di élite nei campi dell'ingegneria, del management, delle scienze politiche e di altre discipline ad alta qualificazione. Completano il quadro gli **istituti tecnici superiori**, gli organismi pubblici di ricerca e le scuole professionali, che contribuiscono a un ecosistema formativo articolato e in costante evoluzione.

Nel complesso, il modello francese combina una struttura normativa rigorosa con un orientamento crescente verso l'innovazione, l'internazionalizzazione e la valorizzazione della ricerca scientifica. Tale equilibrio tra stabilità istituzionale e apertura al cambiamento rende il sistema un riferimento significativo nel contesto europeo e un ambiente favorevole allo sviluppo di iniziative formative avanzate. Questa configurazione, pur garantendo stabilità e coerenza interna, si accompagna a un'apertura crescente verso l'innovazione digitale, l'internazionalizzazione e in particolare la collaborazione con soggetti privati.



Opportunità di business

Nel suo insieme, il settore educativo francese, pur segnato da una naturale prudenza istituzionale, è predisposto ad accogliere interventi che offrano valore aggiunto, efficienza operativa e innovazione tecnologica. L'interazione tra un sistema pubblico stabile e un ecosistema dell'innovazione in espansione, rende la Francia un contesto favorevole allo sviluppo di servizi e tecnologie educative avanzate.

In tale quadro è possibile individuare delle aree di possibile collaborazione di carattere economico/imprenditoriale prendendo in considerazione sia le esigenze delle istituzioni educative sia le dinamiche che interessano gli organismi di ricerca e le iniziative connesse allo sviluppo tecnologico. Le iniziative che sapranno coniugare rigore, affidabilità e capacità di risposta ai bisogni emergenti potranno inserirsi in modo efficace in un mercato che, pur regolamentato, è in fase di trasformazione e apertura.

Innovazione digitale e supporti didattici

La digitalizzazione del settore scolastico, sostenuta da programmi pubblici e iniziative territoriali, genera un fabbisogno crescente di strumenti che migliorino la qualità e l'efficienza dell'attività educativa. Le istituzioni necessitano di soluzioni che integrino in modo fluido l'attività d'aula, le esercitazioni individuali e il monitoraggio dell'apprendimento. Le opportunità riguardano:

- piattaforme per la gestione delle attività didattiche e delle verifiche;
- sistemi di personalizzazione dei percorsi formativi;
- applicativi che facilitano la didattica ibrida e la continuità tra studio in presenza e studio a distanza.

Prodotti conformi alle direttive ministeriali e in grado di garantire sicurezza dei dati e interoperabilità con i sistemi pubblici rappresentano uno standard di particolare interesse.

Servizi amministrativi e di comunicazione

Le scuole devono gestire un flusso consistente di adempimenti burocratici e comunicazioni istituzionali. Soluzioni digitali che semplificano tali processi, come software per la gestione delle presenze, della documentazione amministrativa e delle comunicazioni scuola-famiglia, offrono un valore aggiunto significativo. La necessità di strumenti affidabili e integrabili con le piattaforme ufficiali rende il settore potenzialmente attrattivo per operatori privati.

Produzione di contenuti educativi

La costante revisione dei programmi nazionali genera la necessità di materiali aggiornati quali:

- risorse multimediali in linea con gli standard ministeriali;
- contenuti interattivi per discipline specifiche;
- strumenti di supporto per studenti con esigenze educative particolari.

Una competenza solida in materia di compliance con il curriculum nazionale risulta necessaria.



Supporto allo studio e servizi di tutoraggio

Il ricorso a servizi di supporto privato allo studio è in aumento. Le famiglie sono sempre più interessate a soluzioni che assistano gli studenti nella preparazione agli esami e nell'acquisizione di competenze chiave. Le potenziali iniziative comprendono:

- piattaforme di tutoraggio online con tutor qualificati;
- servizi di monitoraggio personalizzato del rendimento;
- programmi di preparazione agli esami del lycée.

Università

Le università francesi sono impegnate in processi di modernizzazione della didattica, razionalizzazione della governance e valorizzazione della ricerca. Le opportunità imprenditoriali emergono in ambiti quali:

- piattaforme per la gestione dei percorsi degli studenti, dal reclutamento al placement;
- servizi di accompagnamento per studenti internazionali;
- tecnologie per la didattica digitale, gli esami online e la gestione integrata dei corsi.

L'accento posto sulla mobilità e sull'attrazione di studenti stranieri rafforza la domanda di servizi che agevolino l'inserimento amministrativo e logistico.

Grandes Écoles

Le Grandes Écoles occupano una posizione particolare all'interno del sistema francese. Mantengono rapporti intensi con imprese, enti pubblici e organizzazioni professionali. Ciò consente l'introduzione rapida di strumenti e servizi orientati al rafforzamento dell'occupabilità degli studenti. Alcuni aspetti rilevanti includono:

- servizi di consulenza orientati al mercato del lavoro;
- strumenti per la mappatura e la certificazione delle competenze;
- soluzioni per la gestione dei rapporti con aziende partner.

La loro autonomia organizzativa e la forte vocazione professionale favoriscono l'adozione di modelli innovativi.

Ricerca, trasferimento tecnologico e innovazione

Il sistema francese di ricerca pubblica è strutturato su un modello che valorizza il trasferimento tecnologico. Esistono uffici dedicati alla gestione dei brevetti e al sostegno alla creazione di startup basate su risultati scientifici. Le opportunità riguardano:

- servizi di consulenza per la valorizzazione dei risultati della ricerca;
- piattaforme per la gestione dei progetti e dei rapporti con partner industriali;
- supporto alla creazione di spin-off accademici.

La crescente attenzione riservata alla collaborazione tra università e imprese crea un ambiente favorevole a iniziative che facilitano il passaggio dall'idea al prodotto



Ecosistema dell'innovazione e strumenti di sostegno

La Francia ha definito un quadro di incentivi e infrastrutture volto a favorire la nascita e lo sviluppo di startup. La rete French Tech, gli incubatori universitari e le agevolazioni per la ricerca e lo sviluppo incrementano l'attrattività del Paese per progetti imprenditoriali in ambito educativo e tecnologico.

Incubatori e poli universitari

Gli incubatori presenti negli atenei offrono servizi che includono spazi di lavoro, consulenza tecnica, mentoring e accesso a reti di finanziamento. Tali strutture rappresentano un canale di ingresso privilegiato per imprese che intendono operare nei settori:

- dell'innovazione formativa;
- dei servizi alla ricerca;
- delle tecnologie digitali applicate all'educazione.

Formazione continua

La formazione continua rappresenta un asse strategico delle politiche francesi per l'aggiornamento delle competenze. Le imprese sono incoraggiate a investire nell'upskilling dei lavoratori e ciò genera un mercato diversificato per operatori privati. Le iniziative possono riguardare:

- piattaforme di apprendimento online modulare;
- percorsi professionali gestiti in collaborazione con imprese e camere di commercio;
- servizi di certificazione delle competenze.

Il sistema educativo francese presenta una struttura fortemente regolata, che garantisce continuità pedagogica e standard elevati, ma che allo stesso tempo apre spazi significativi per interventi complementari. L'analisi dei vari segmenti del sistema mostra come l'introduzione di soluzioni imprenditoriali non debba necessariamente intervenire sui contenuti formativi, ambito strettamente normato, ma possa trovare una collocazione solida nei servizi di supporto, nella digitalizzazione e nel rafforzamento della cooperazione tra istituzioni educative e mondo produttivo.

Le principali opportunità emergono nei seguenti ambiti:

- **Digitalizzazione della scuola**, con un bisogno crescente di strumenti che migliorino la qualità della didattica, la gestione dei dati e le comunicazioni interne ed esterne. La domanda riguarda soluzioni affidabili, conformi alle direttive ministeriali e capaci di integrarsi con i sistemi pubblici.
- **Servizi complementari all'istruzione primaria e secondaria**, in particolare nelle aree del supporto allo studio, dell'inclusione degli studenti con bisogni specifici e della produzione di contenuti educativi aggiornati e metodologicamente coerenti con gli standard nazionali.
- **Innovazione nell'istruzione superiore**, dove università e Grandes Écoles mostrano una maggiore propensione all'adozione di strumenti avanzati per la gestione dei percorsi formativi, l'internazionalizzazione e il rafforzamento dei rapporti con il mercato del lavoro. La crescente mobilità studentesca amplifica il fabbisogno di servizi dedicati all'accoglienza e all'inserimento amministrativo.
- **Sostegno alla ricerca e al trasferimento tecnologico**, ambito nel quale la Francia investe in modo consistente. Gli uffici di trasferimento tecnologico e gli incubatori universitari rappresentano interlocutori strategici per imprese che intendono collaborare nella



valorizzazione dei risultati scientifici, facilitare la creazione di spin-off o fornire consulenze tecniche e operative ai gruppi di ricerca.

- **Formazione continua**, settore in espansione grazie alle politiche nazionali che incentivano l'aggiornamento professionale. In questo contesto si apre uno spazio rilevante per piattaforme di apprendimento avanzate, percorsi formativi modulari e soluzioni personalizzate per imprese e amministrazioni.

3.3. SISTEMA BANCARIO IN FRANCIA E ACCESSO AL CREDITO



Il finanziamento dell'economia francese si basa in larga misura sul **credito bancario**. Le imprese francesi, in particolare le microimprese e le PMI, ricorrono in modo prevalente al credito bancario per finanziarsi.

Il sistema bancario francese è caratterizzato da **grandi gruppi "universali"** con forte presenza sia nel credito al consumo sia nel credito alle imprese. Le principali banche francesi offrono una gamma completa di servizi bancari (retail, corporate, investment, gestione della liquidità e strumenti di finanziamento) e presentano un profilo internazionale marcato.

La gamma diversificata di attività raggruppate all'interno dello stesso istituto consente alle banche di offrire servizi vari e competitivi, in grado di soddisfare le esigenze di tutti i tipi di clienti, garantendo al contempo una diversificazione delle fonti di reddito che assicura loro stabilità e resilienza.

La solidità delle banche francesi e il loro modello universale hanno dato prova della loro efficacia, in particolare nel superare crisi come quella sanitaria, continuando al contempo a sostenere massicciamente l'economia.

Secondo dati settoriali recenti, i principali istituti per **totale attivi** sono:

- **BNP Paribas** –primo gruppo bancario in Francia e tra i maggiori in Europa
- **Crédit Agricole** –con vocazione retail e corporate
- **BPCE Group** – attiva nell'ambito retail cooperativo e nei servizi finanziari
- **Société Générale** –con attività significative anche in investment banking e servizi globali

Questi gruppi rappresentano oltre l'80% del **sistema bancario francese**, con BNP Paribas e Crédit Agricole in particolare tra i maggiori operatori anche a livello europeo.

Funzionamento del credito alle imprese

L'accesso al credito per le imprese in Francia segue processi standardizzati basati sulla valutazione della solidità finanziaria, dell'esperienza manageriale e delle prospettive di crescita.

Un elemento distintivo è il ruolo di **Bpifrance** (principale banca pubblica nazionale), che fornisce:

- Garanzie pubbliche sui prestiti bancari;
- Cofinanziamenti e linee di prestito dedicate all'innovazione, esportazione e crescita;
- Sostegno specifico per start-up e PMI ad alto potenziale

Accesso al credito:

In Francia, un elemento distintivo del sistema bancario è la **capillarità della rete di sportelli**, che rimane relativamente elevata nonostante il processo di digitalizzazione in corso. I principali gruppi bancari mantengono una presenza diffusa sul territorio, incluse aree periferiche e distretti produttivi, attraverso reti mutualistiche e regionali (in particolare Crédit Agricole, Banques Populaires e Caisses d'Épargne). Con 6 agenzie ogni 100 km², un'agenzia su tre dell'area euro si trova in Francia (Fonti: BCE/Eurostat, 2023).



3.4. PROPRIETÀ INTELLETTUALE, MARCHI E BREVETTI



La Francia aderisce alle principali convenzioni internazionali sulla **proprietà intellettuale**, sia a livello europeo sia globale che assicurano alla Francia tutela dei brevetti, marchi, invenzioni, disegni e i diritti d'autore.

Il Paese fa parte dell'**Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (OMPI)** ed aderisce a trattati storici come la Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale del 1883 e la Convenzione di Berna per la protezione delle opere letterarie e artistiche del 1886 nonché ad accordi moderni come l'Accordo di Locarno per i disegni e modelli industriali, l'Accordo di Nizza sulla classificazione dei prodotti e servizi per i marchi; il Protocollo relativo all'Intesa di Madrid per la registrazione internazionale dei marchi, il Trattato sull'Assegnazione dei diritti di proprietà industriale e il Trattato di Singapore sul diritto dei marchi e l'Accordo sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio (TRIPS).

A livello nazionale la Francia ha adottato numerose misure di tutela legale della proprietà intellettuale. I soggetti residenti all'estero possono ottenere l'estensione in Francia della tutela dei propri diritti di proprietà industriale ed intellettuale a condizione che nei rispettivi Paesi gli stessi diritti vengano tutelati allo stesso modo.

I diritti sui **beni immateriali** sono protetti in Francia dall'**I.N.P.I.** (Istituto Nazionale della Proprietà Industriale), un organismo pubblico autofinanziato sotto la tutela del Ministero dell'Economia, dell'Industria e del Digitale che gestisce brevetti, marchi, disegni industriali e fornisce servizi di supporto alle imprese per la tutela e la gestione della proprietà intellettuale.

Le **principali attività** dell'INPI riguardano.

- **registrazione e gestione dei titoli di proprietà industriale** (riceve depositi e rilascia i principali titoli come brevetti, marchi e disegni industriali, garantendo l'esclusiva legale al richiedente);
- **gestione delle opposizioni** (amministra le procedure di contestazione dei titoli nazionali, ad esempio in caso di conflitto con marchi o brevetti già esistenti);
- **sviluppo del diritto della proprietà industriale** (partecipa all'evoluzione della normativa francese e europea in materia di brevetti e marchi);
- **accesso alle informazioni** (mette a disposizione del pubblico informazioni su tutti i titoli per favorire la trasparenza e supportare imprese, professionisti e inventori);
- **formazione e sensibilizzazione** (tramite l'INPI Academy offre corsi e programmi per start-up, PMI, grandi aziende e professionisti del settore sulla gestione della proprietà intellettuale);
- **centralizzazione dei dati commerciali** (gestisce il Registro nazionale del commercio e delle imprese (RNCS), fornendo accesso alle informazioni societarie, bilanci e stati legali delle aziende);
- **omologazione delle indicazioni geografiche artigianali e industriali;**
- **gestione del Bollettino Ufficiale della Proprietà Industriale** che contiene le nuove registrazioni e i relativi provvedimenti legali.



Dal 2023 l'I.N.P.I. gestisce lo Sportello unico per le formalità delle imprese.

Nel 2024 l'I.N.P.I. ha pubblicato **13.139 domande di brevetto**, sempre nel 2024 la Francia ha depositato circa 11.000 brevetti europei presso l'Office Européen des Brevets, classificandosi al secondo posto in Europa, dietro la Germania, e al sesto mondiale. Di particolare interesse il dato pubblicato da INPI a novembre 2024 che colloca la Francia al terzo posto in Europa, dopo Germania e Regno Unito, per il volume di brevetti depositati in tecnologie quantiche fra il 2005 e il 2024.

Classifica mondiale deposito Brevetti 2024



Source: Patent Index 2024, Office Européen des Brevets, 2025.

Brevetti

Il deposito di una domanda di brevetto di invenzione all'I.N.P.I. è una procedura che permette di ottenere il **monopolio legale di utilizzo esclusivo dell'invenzione per vent'anni**. In tal modo l'inventore (azienda o privato) può proteggere e valorizzare l'invenzione in uno o più Paesi.

Le domande per la protezione di un **brevetto sul territorio francese** si possono fare:

- a livello nazionale (brevetto francese);
- a livello europeo (brevetto europeo, con designazione della Francia come paese d'origine);
- a livello internazionale (Patent Cooperation Treaty), in cui nella domanda internazionale viene designata la Francia.

Per il brevetto europeo, la domanda va effettuata presso l'ufficio comunitario (l'Office de l'harmonisation dans le marché intérieur). Ciò permette di ottenere una protezione sull'insieme del territorio dell'Unione europea.

L'organismo internazionale è l'OMPI, l'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale che permette di proteggere un'invenzione in 148 Paesi.



Marchi

I marchi, al pari dei brevetti, fanno parte del patrimonio di un'impresa. In un'epoca in cui i beni e servizi si moltiplicano e circolano da un mercato all'altro, i marchi permettono di distinguerli e identificarli. Il deposito dei marchi è un atto essenziale per difendere la presenza dell'impresa sul mercato.

L'**I.N.P.I.** effettua l'esame di domande di registrazione nazionali e di protezione di marchi internazionali sul territorio francese.

Dalla data di istituzione del marchio comunitario, previsto dal regolamento CEE del 20/12/93, esistono tre modi di deposito:

- **deposito nazionale:** la protezione si estende su tutto il territorio nazionale con obbligo di rinnovo ogni 10 anni;
- **deposito comunitario:** la protezione si estende su tutto il territorio comunitario. La domanda può essere depositata all'I.N.P.I., mentre l'esame dev'essere effettuato dall'ufficio di Armonizzazione europea basato ad Alicante in Spagna (EUIPO). Il marchio comunitario è rinnovabile ogni volta per ulteriori 10 anni;
- **deposito internazionale:** la protezione del marchio si concretizza con l'estensione del marchio nazionale registrato in uno dei 97 stati firmatari dell'Unione di Madrid. Il titolare del marchio richiede, attraverso l'intermediario dell'ufficio nazionale dell'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (WIPO - World Intellectual Property Organisation) con sede a Ginevra, la protezione in Francia.

I marchi internazionali devono essere rinnovati ogni 20 anni.

Progetti e Modelli

I diritti su progetti e modelli possono essere protetti attraverso un deposito presso l'**I.N.P.I.** oppure presso la **Cancelleria del Tribunale**. La protezione ha per oggetto la forma oppure l'aspetto esterno di un prodotto industriale o artigianale. Se la forma e l'aspetto esterno sono inscindibili, il bene o servizio potrà essere protetto solo in qualità di brevetto di invenzione.

Per progetti e modelli il monopolio di utilizzo e sfruttamento è di 5 anni rinnovabili fino ad un massimo di 25 anni.

L'I.N.P.I. assicura:

- la centralizzazione e la registrazione di tutti i depositi di progetti e modelli e la fornitura di certificati d'identità alle persone interessate;
- la conservazione negli archivi di elementi che hanno fatto l'oggetto di depositi e di originali di modelli per la loro comunicazione al tribunale;
- la fornitura di ogni tipo di informazione necessaria per il deposito, a disposizione di coloro che lo effettuano.

Ogni creazione di forma o di progetto può beneficiare della protezione accordata dalla legge 11/03/57 relativa alla proprietà artistica e letteraria; ogni progetto industriale caratterizzato da un aspetto estetico particolare è considerato come creazione artistica indipendentemente dall'utilizzo che ne viene fatto. Nessun deposito è richiesto dalla legge, è sufficiente che l'ideatore dichiari la sua priorità di concezione in termini temporali.



3.6. COSTO DEI FATTORI PRODUTTIVI



La Francia figura tra i **maggiori consumatori di elettricità in Europa** e detiene il **primo parco nucleare europeo** (il 66% della produzione di elettricità in Francia è di fonte nucleare).

Il 1° febbraio 2025 è entrata in vigore una riduzione di circa il 15% della tariffa elettrica regolamentata (TRVe), che ha segnato la fine del tetto tariffario in vigore dal 2021. Tale riduzione è dovuta alla normalizzazione del mercato e alla revisione delle imposte, come l'accisa sull'elettricità.

Tuttavia, questo miglioramento potrebbe essere temporaneo: è già previsto un aumento dei prezzi per il 2026, legato alle modifiche del quadro normativo e fiscale (+19%).

La bolletta elettrica è composta da una **quota fissa** (il canone di abbonamento), una **quota variabile** (il consumo in kWh) e **imposte**, come l'accisa sull'elettricità e la **TURPE** (Tarif d'Utilisation des Réseaux Publics d'Electricité - Tariffa per l'uso delle reti elettriche pubbliche).

Nel 2025 (1° agosto) l'IVA è aumentata dal 5,5% al 20%.

L'**accisa** sull'elettricità è scesa da 33,70 €/MWh a 29,98 €/MWh.

Si ricorda che nel 2023, il prezzo medio per i nuclei familiari in Francia era aumentato significativamente, a causa della fine del "**bouclier tarifaire**" e dell'inflazione energetica.

Secondo i dati del 2024, il prezzo medio per le famiglie (consumi domestici) è di circa 280 €/MWh, ovvero 0,280 €/kWh. Esso include tasse, costi di rete, oneri vari, e non soltanto il costo "all'ingrosso" o di produzione.

Nel 2025, il prezzo medio dell'elettricità con tariffa regolamentata (opzione base) è di **0,2016 €** per kWh. Per una famiglia con un consumo annuo di 5.700 kWh, questo corrisponde a una spesa di circa **1.149 €** all'anno, esclusi i costi fissi di abbonamento. Considerando anche il costo dell'abbonamento, la bolletta equivale a circa 109 € al mese.

Ciò colloca la Francia relativamente **vicina alla media UE**, anche se l'aumento di prezzo nel 2024 è stato uno dei più pronunciati tra i paesi europei.

Per i consumatori non-residenziali, ossia le **aziende** di "media" dimensione, il prezzo medio a fine 2024 è dichiarato come **0,16 €/kWh**.

Il prezzo per imprese/industriali in Francia può variare molto in base al profilo di consumo, tariffe (contratti), e economie di scala. Il prezzo più economico è attualmente (dicembre 2025) di **0,1627 €** (con l'offerta Electricité 100% verte fixe del fornitore Ekwateur).

Nel primo semestre del 2025, le imprese hanno pagato in media **156 €/MWh**, IVA esclusa, per l'elettricità consumata. Dopo aver raggiunto un picco medio di 215 €/MWh nel primo semestre del 2023, il prezzo dell'elettricità per le imprese ha continuato il suo declino, iniziato nel secondo semestre del 2023, sebbene a un ritmo più lento rispetto al 2024.

Aggiornamenti tariffe e confronti tra fornitori:

<https://www.fournisseurs-electricite.com/contrat-electricite/prix>



Costo gas naturale in Francia

Per il gas naturale destinato ai **consumatori domestici** in Francia, per un consumo compreso tra 20 e 199 GJ/anno (fascia “residenziale standard”), il prezzo, esclusa tasse e oneri, a dicembre 2024 era di circa **0,094 €/kWh**.

Questo rappresenta un aumento rispetto al giugno 2024, quando era circa 0,084 €/kWh.

L’aumento del prezzo del gas per le famiglie francesi nel 2022 (precedente espansione della crisi energetica) aveva portato il prezzo complessivo (con anche tasse e oneri) a circa 96 €/MWh PCS.

A partire dal 2024, alcuni meccanismi di tutela governativa sono stati modificati: secondo dati recenti dell’UE per il mercato gas/elettricità, alcuni aiuti o “scudi tariffari” che aiutavano i consumatori domestici sono stati ridotti o eliminati. In effetti, le politiche di “scudo tariffario” e i sostegni pubblici per famiglie/privati, che in passato hanno mitigato gli aumenti, si sono modificate negli anni recenti, rendendo il prezzo finale più vulnerabile alle oscillazioni del mercato.

Le tariffe del gas in Francia variano in funzione del consumo annuo e della fascia di consumo (piccoli consumatori, grandi consumatori, uso per riscaldamento, uso stagionale etc.).

Nel primo semestre del 2025, le **imprese** hanno pagato in media **68 €/MWh PCS** per il gas naturale consumato.

Dopo aver raggiunto un picco di 80 €/MWh PCS in media, IVA esclusa, nel primo semestre del 2023, il prezzo del gas naturale per le imprese è diminuito tra il secondo semestre del 2023 e il secondo semestre del 2024. È tornato a crescere, del 4,0% in sei mesi nel primo semestre del 2025, tornando a un livello prossimo (+0,4%) a quello del primo semestre del 2024.

Prezzi dei carburanti in Francia

Secondo i dati dell’INSEE pubblicati in dicembre 2025, il **prezzo medio al dettaglio per la benzina “SP95-E5”** (senza piombo) in Francia è indicato a circa **1,71€/litro** (TTC) a novembre 2025.

Per il **gasolio (diesel)**, il prezzo medio al dettaglio è di circa **1,68 €/litro** (TTC) a novembre 2025.

Per i dati aggiornati:

[gouv.fr, https://www.prix-carburants.gouv.fr/](https://www.prix-carburants.gouv.fr/)

INSEE, <https://www.insee.fr/fr/statistiques/serie/000442588>

Uffici e Affitti

La Francia risulta significativamente più costosa per l’affitto di spazi ufficio della media europea, specialmente nella capitale.

Nel 2025, nella Regione Ile de France (inclusa la capitale), i canoni “prime” per **uffici di fascia alta** nel centro (CBD / cuore di Parigi) hanno raggiunto circa **€1.170 – €1.230 per m²/anno**, esclusi oneri e tasse. Altri segmenti del mercato, in periferia o in aree meno centrali, mostrano affitti sensibilmente più bassi, ma comunque abbastanza elevati rispetto a molti paesi dell’est Europa.

L’indice nazionale degli affitti commerciali (inclusi spazi per uffici / negozi / attività) nel terzo trimestre 2025 è calato dello 0,45% su base annua e quello per le attività dei servizi risulta stabile.

Queste cifre rappresentano una media e possono variare in base a posizioni specifiche, tipi di proprietà e contratti individuali.



Indicatori Attrattività

Si segnala il sito di **Business France: Indicatori chiave – Attrattività Francia**

La serie "**Indicatori chiave dell'attrattività francese**" si propone di confrontare e valutare la posizione della Francia nel mondo e in Europa, attraverso una serie di indicatori su temi mirati, quali Clima degli Affari, Costo del lavoro e tassazione, Istruzione e capitale umano, Ricerca e innovazione, Transizione ecologica e crescita verde, Infrastrutture.

Business France: <https://media.businessfrance.fr/actualites/indicateurs-cles-de-lattractivite-francaise-94cb2-0fea0.html>



3.7. INFRASTRUTTURE E LOGISTICA: RETI DI TRASPORTO E COLLEGAMENTI INTERNAZIONALI



Il settore dei trasporti e delle infrastrutture in Francia rappresenta uno dei pilastri fondamentali dell'economia nazionale. Il comparto contribuisce a circa il **12% del PIL** francese e coinvolge oltre **20.000 aziende**, tra imprese pubbliche e private.

La Francia occupa una posizione geografica strategica in Europa occidentale, essendo un nodo chiave tra l'Europa settentrionale e meridionale e tra l'Atlantico e il Mediterraneo. Questo le permette di

essere un hub centrale per il transito di persone e merci su scala continentale.

La rete dei trasporti francese è altamente sviluppata e comprende:

- **Strade:** oltre 1.000.000 km, di cui circa 12.000 km di autostrade a pedaggio e gratuiti;
- **Ferrovie:** circa 30.000 km, con una rete ad alta velocità (TGV) di oltre 3.200 km;
- **Vie navigabili:** circa 8.500 km di canali e fiumi navigabili;
- **Trasporto aereo:** 104 aeroporti principali, tra cui Parigi-Charles de Gaulle e Parigi-Orly;
- **Porti marittimi:** principali scali a Le Havre, Marsiglia, Nantes e Dunkerque;
- **Trasporto intermodale:** numerosi terminal ferroviari e portuali, con hub logistici strategici integrati.

Priorità e progetti strategici

La Francia punta a modernizzare e potenziare le infrastrutture esistenti, concentrandosi su:

- completamento e ammodernamento della rete ferroviaria ad alta velocità, con estensione dei collegamenti TGV regionali e internazionali;
- modernizzazione dei principali porti e vie navigabili per incrementare la capacità di trasporto merci;
- realizzazione di nuove infrastrutture stradali e autostradali per migliorare la fluidità del traffico e la sicurezza stradale;
- sviluppo del trasporto intermodale e logistico, con particolare attenzione alla sostenibilità e alla riduzione delle emissioni.

Il **Piano Nazionale delle Infrastrutture 2020-2035** prevede investimenti pubblici e privati complessivi superiori a 60 miliardi di euro, destinati alla manutenzione, modernizzazione e realizzazione di nuove opere. Particolare attenzione è rivolta alla transizione verde dei trasporti, con incentivi alla mobilità elettrica e alla logistica sostenibile.

Settori specifici

- **Trasporto stradale:** La Francia ha adottato normative rigorose sulla sicurezza stradale, con una strategia nazionale 2024-2030 che mira a ridurre drasticamente incidenti e vittime. Sono previsti investimenti per circa 150 milioni di euro per la messa in sicurezza delle principali arterie.
- **Trasporto ferroviario:** SNCF, l'ente nazionale delle ferrovie, è stato ristrutturato per separare gestione infrastrutturale e operativa, promuovendo la concorrenza e l'efficienza




del servizio. La liberalizzazione del trasporto ferroviario merci e passeggeri è in corso, allineandosi alle direttive UE.

- **Trasporto aereo:** Gli aeroporti principali sono gestiti da ADP Group (Aéroports de Paris) e altre concessionarie. Gli scali parigini gestiscono circa 110 milioni di passeggeri annui, con continui investimenti in espansione e tecnologia.
- **Trasporto intermodale:** La Francia ha sviluppato una rete integrata di terminal ferroviari, portuali e stradali, favorendo il trasporto combinato. Progetti come “Grand Port Maritime de Marseille” e “Terminal de Fret Paris-Charles de Gaulle” puntano a potenziare la capacità di movimentazione merci e collegamenti internazionali.

Il settore infrastrutturale francese si distingue per elevati standard tecnologici, sicurezza e integrazione europea, posizionando il Paese come un hub strategico per il trasporto continentale e globale.



Fonti e link utili

- **Business France** – Guida avvio attività: <https://en.media.businessfrance.fr/assets/make-a-french-start-setting-up-business-in-france-d0d72-aba4d.html?dl=1>
- **Business France** – Indicatore attrattività francese: <https://media.businessfrance.fr/actualites/indicateurs-cles-de-lattractivite-francaise-94cb2-0fea0.html>
- **Business France** – PDF scaricabile: <https://media.businessfrance.fr/download-pdf/68e3d884dde92391820177dc>
- **Cushman & Wakefield** – Analisi mercato uffici regioni: <https://immobilier.cushmanwakefield.fr/nos-conseils/etude/marche-des-bureaux-en-region-s1-2025>
- **Cushman & Wakefield** – Studio sul mercato uffici in Francia: <https://www.cushmanwakefield.com/fr-fr/france/insights/france-marketbeat-bureaux-idf>
- **Dares** – Situazione mercato del lavoro 3° trimestre 2025: <https://dares.travail-emploi.gouv.fr/publication/la-situation-sur-le-marche-du-travail-au-3e-trimestre-2025>
-  **EDF** – Prezzi elettricità: <https://particulier.edf.fr/fr/accueil/guide-energie/electricite/prix-electricite-fournisseurs.html>
- **EUIPO** – Ohimportal: <https://euipo.europa.eu/ohimportal/it/>
- **EUIPO** – Ufficio Europeo per la Proprietà Intellettuale: <https://www.euipo.europa.eu/fr>
- **European Commission (Eurostat)** – Prezzi e statistiche: <https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/SEPDF/cache/45229.pdf>
- **INPI (Institut National de la Propriété Industrielle)** – Formalità e servizi: <https://www.inpi.fr/ressources/formalites-dentreprises/guichet-unique>
- **INPI (Institut National de la Propriété Industrielle)** – Sito principale: www.inpi.fr
- **INSEE** – Prezzi gas e elettricità: <https://www.insee.fr/fr/statistiques/serie/010596132>
- **INSEE** – Prezzi gas naturale: <https://www.insee.fr/fr/statistiques/serie/000442588>
- **INSEE** – Statistiche varie: <https://www.insee.fr/fr/statistiques/4805248>
- **INSEE** – Statistiche varie: <https://www.insee.fr/fr/statistiques/8665614>
- **INSEE** – Statistiche mercato lavoro: <https://www.insee.fr/fr/statistiques/8681593>
- **INSEE** – Statistiche mercato lavoro: <https://www.insee.fr/fr/statistiques/8681597>
- **INSEE** – Statistiche varie: <https://www.insee.fr/fr/statistiques/8376894?sommaire=8376908>
- **INSEE** – Tabelle interattive: https://www.insee.fr/fr/outil-interactif/5367857/tableau/50_MTS/51_EPA
- **INSEE** – Tabelle interattive: https://www.insee.fr/fr/outil-interactif/5367857/tableau/50_MTS/52_CHO
- **Legifrance** – Normativa e contratti collettivi: <https://www.legifrance.gouv.fr/initRechConvColl.do>
- **Légifrance / Travail emploi** – Contratti a tempo determinato: <https://travail-emploi.gouv.fr/le-contrat-duree-determinee-cdd>
- **Légifrance / Travail emploi** – Contratti di lavoro: <https://travail-emploi.gouv.fr/le-contrat-de-travail-duree-indeterminee-cdi>
- **Newmark** – Analisi immobiliare: Newmark+2pdf.euro.savills.co.uk+2
- **Observatoires des loyers** – Prezzi affitti: <https://www.observatoires-des-loyers.org/>
- **OMPI / WIPO (World Intellectual Property Organization)** – Sito ufficiale: www.wipo.int
- **Registro nazionale delle imprese (Francia)** – <https://registre.entreprises.gouv.fr/>



- **SDES** – Prezzi elettricità e gas: <https://www.statistiques.developpement-durable.gouv.fr/prix-du-gaz-et-de-lelectricite-au-premier-semester-2025>
- **SDES** – Prezzi gas naturale: <https://www.statistiques.developpement-durable.gouv.fr/prix-du-gaz-naturel-en-france-et-dans-lunion-europeenne-en-2022?utm>
- **fournisseurs-electricite.com** – Prezzi elettricità: <https://www.fournisseurs-electricite.com/contrat-electricite/prix>
- **gouv.fr** – Prezzi carburanti: <https://www.prix-carburants.gouv.fr/>
- **gouv.fr / data.gouv.fr** – Grafico prezzi carburanti: <https://www.data.gouv.fr/reuses/graphique-evolution-du-prix-des-carburants/>
- **gouv.fr / ecologie.gouv.fr** – Documento prezzi NPG 2026: <https://www.ecologie.gouv.fr/sites/default/files/documents/NPG-2026.01.02.pdf>
- **Service public** – Avvio attività e informazioni: <https://www.service-public.fr/particuliers/vosdroits/F2300>
- **Service public** – Diritti dei cittadini: <https://www.service-public.fr/particuliers/vosdroits/F78>
- **Trading Economics** – Prezzi elettricità non domestici: <https://tradingeconomics.com/france/electricity-prices-non-household-medium-size-consumers-eurostat-data.html>
- **UE / European Commission** – Indicatori mercato lavoro Francia: https://ec.europa.eu/employment_social/eie/pdf/Labour-market-indicators-France.pdf
- **Ubiq** – Prezzi uffici a Parigi: <https://www.ubiq.fr/prix-bureaux-paris>
- **Ufficio Europeo dei Brevetti** – Brevetto europeo: <https://www.epo.org/en>
- **UIBM (Ministero italiano dello Sviluppo Economico)** – Brevetti europei con effetto unitario: <https://uibm.mise.gov.it/index.php/it/brevetti/brevetto-europeo-con-effetto-unitario>
- www.salairesmoyen.com – Informazioni su salari medi

The background is a blurred photograph of a meeting. Several people are seated around a table, with their hands and arms visible. The scene is dimly lit, suggesting an indoor office or conference room setting.

SEZIONE 4: REGOLAMENTAZIONE E POLITICHE PUBBLICHE



4. REGOLAMENTAZIONE E POLITICHE PUBBLICHE

4.1. QUADRO REGOLATORIO PER APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

In Francia, la **normativa sugli appalti pubblici** e sulle concessioni è stata unificata nel Code de la commande publique (CCP), entrato in vigore il 1° aprile 2019, che raccoglie disposizioni legislative e regolamentari in materia e recepisce le tre direttive europee (Direttiva 2014/23/UE sui contratti di concessione; Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici; Direttiva 2014/25/UE sulle procedure negli enti dei settori speciali (acqua, energia, trasporti, servizi postali)). Il 1° aprile 2024 è entrata in vigore la **riforma del Codice** che ha introdotto modifiche significative per semplificare e modernizzare le procedure per rafforzare l'efficienza della spesa pubblica e facilitare al contempo l'accesso agli appalti pubblici per le PMI e le microimprese attraverso misure specifiche di semplificazione, riducendo gli ostacoli amministrativi e finanziari.

Il **nuovo codice** degli appalti pubblici sottolinea la responsabilità sociale e ambientale degli acquisti pubblici in coerenza con gli impegni presi dal Paese per la transizione ecologica e la lotta ai cambiamenti climatici. I criteri di sviluppo sostenibile assumono quindi un ruolo fondamentale nell'aggiudicazione degli appalti. Gli acquirenti pubblici sono ora incoraggiati a includere sistematicamente clausole ambientali nei loro capitolati d'oneri. Anche l'integrazione dei criteri sociali è rafforzata insieme al concetto di appalti innovativi laddove viene prevista un accesso facilitato agli appalti pubblici per startup e aziende innovative.

Per le grandi imprese, il nuovo codice impone una maggiore vigilanza in materia di subappalti e rispetto delle scadenze di pagamento. La responsabilità sociale delle amministrazioni aggiudicatrici viene rafforzata, con sanzioni più severe per la violazione degli obblighi di legge.

La fonte ufficiale francese in materia di appalti pubblici è la Gazzetta ufficiale francese degli appalti pubblici – BOAMP – Bulletin Officiel des Annonces des Marchés Publics – consultabile all'indirizzo seguente: www.boamp.fr. Il sito pubblica, in lingua francese, i bandi pubblici di gara nazionali ed europei, i bandi di concessione, gli avvisi di aggiudicazione, i contratti di partenariato pubblico-privato e vari bandi indetti dallo Stato, dall'esercito, dagli enti locali e dai loro enti pubblici.

La lista completa dei supporti di pubblicità degli annunci delle gare d'appalto pubbliche è consultabile al link: <https://www.boamp.fr/pages/entreprise-reglementation/>

Il sito mette a disposizione anche un servizio di allerta sugli annunci pubblicati. <https://www.boamp.fr/pages/entreprise-service-dalerte/>

Le modalità di preparazione del **dossier di candidatura** alle gare d'appalto pubbliche in Francia è consultabile sul sito del BOAMP: <https://entreprendre.service-public.gouv.fr/vosdroits/F32144>. Il fascicolo di risposta si compone sempre di due parti: una candidatura e un'offerta e, data la complessità della materia, si rinvia al sito per la presentazione dettagliata degli elementi principali per la costituzione del fascicolo corrispondente al un bando d'appalto pubblico di interesse.

Nella preparazione del dossier vanno preparati diversi **documenti** (dichiarazione di capacità, di fatturato, di casellario giudiziario, di referenze, di certificazioni, di formazione del personale, di dichiarazioni sull'onore e di assicurazioni) ed è necessario presentare **l'iscrizione all'RCS Registro del Commercio** (equivalente della Visura camerale) che è gestito a livello nazionale dall'Institut National de la Propriété Industrielle (INPI). Viene richiesto un documento **Kbis**, estratto dell'RCS, che comprende tutte le informazioni che l'impresa è tenuta a dichiarare per consentire agli interessati di conoscere la struttura giuridica dell'impresa, la sua dirigenza e le sue attività, il luogo



di esercizio e le modalità di conduzione. Esso permette inoltre di conoscere l'eventuale esistenza di una procedura concorsuale.

I documenti richiesti normalmente in Francia sono volti a verificare/certificare i seguenti elementi:

- Attitudine professionali adeguate
- Capacità economica e finanziaria, tecnica e professionale
- Rispetto delle convenzioni nazionali del lavoro
- Casellario giudiziario
- Effettuazione regolare dei pagamenti delle tasse, degli oneri sociali, nonché della TVA (equivalente all'IVA) - cfr. modulo DC2 che comprova che l'impresa ha adempiuto a tutti i suoi obblighi fiscali e sociali

Per gli eventuali **lavoratori distaccati** valgono le normative europee in materia di distacco lavoratori all'interno della UE. Distacco lavoratori all'interno della UE:

https://europa.eu/youreurope/business/human-resources/posted-workers/posting-staff-abroad/index_it.htm

Per presentare la propria candidatura ad una gara di appalto, l'impresa può utilizzare il DUME - Document Unique de Marché Européen – un modulo elettronico standardizzato, su modello elaborato dalla Commissione UE, che mira a semplificare la fase di candidatura omogeneizzando i formulari a livello europeo e semplificando gli oneri amministrativi degli operatori economici. Si presenta sotto forma di dichiarazione sull'onore, per confermare la capacità richieste per l'esecuzione dell'appalto e il rispetto dei criteri di selezione.

Per la presentazione del DUME (ESPD in inglese):

https://ec.europa.eu/growth/single-market/public-procurement/digital/espd_en

Per il dettaglio sulla presentazione delle candidature:

https://www.economie.gouv.fr/files/files/directions_services/daj/marches_publics/conseil_acheteurs/fiches-techniques/mise-en-oeuvre-procedure/presentation-candidatures-2017.pdf



4.2. POLITICHE FRANCESI PER L'INNOVAZIONE, LA RICERCA E LO SVILUPPO

La Francia dispone di un sistema articolato e coerente di politiche pubbliche dedicate all'innovazione, alla ricerca scientifica e allo sviluppo tecnologico. Tali politiche si collocano all'interno di una visione di lungo periodo volta a sostenere la competitività economica del Paese, a promuovere la transizione digitale ed ecologica e a rafforzare l'autonomia strategica nazionale in settori considerati sensibili. Il modello francese combina interventi statali diretti, incentivi fiscali, strumenti di finanziamento mirati e un robusto ecosistema di organismi pubblici e privati.

Strategia nazionale della ricerca e dell'innovazione

La **Strategia Nazionale della Ricerca e dell'Innovazione (SNRI)** costituisce il quadro di riferimento per l'intero sistema scientifico e tecnologico. Il documento identifica le priorità tematiche e fissa gli orientamenti per la programmazione pluriennale. Le aree considerate strategiche includono:

- tecnologie digitali avanzate, intelligenza artificiale e cybersicurezza
- transizione energetica, sviluppo sostenibile e riduzione delle emissioni
- scienze della vita, biotecnologie e innovazione in ambito sanitario
- industria del futuro, robotica e materiali innovativi
- mobilità intelligente, trasporti sostenibili e infrastrutture resilienti

Tabella 1. Priorità strategiche della SNRI

Area strategica	Focus principale	Attori coinvolti
Tecnologie digitali e IA	Sviluppo algoritmi, cybersicurezza, big data	Università, INRIA, imprese ICT
Transizione energetica	Energie rinnovabili, efficienza, decarbonizzazione	CEA, aziende energetiche
Scienze della vita	Biotecnologie, genomica, medicina preventiva	INSERM, ospedali universitari
Industria del futuro	Robotica, automazione, materiali innovativi	CNRS, poli industriali
Mobilità intelligente	Trasporti sostenibili, infrastrutture connesse	Ministero Trasporti, cluster automotive

La **SNRI** assicura coerenza tra università, enti di ricerca, imprese e amministrazioni pubbliche, orientando investimenti e collaborazioni.

Opportunità imprenditoriali:

- Sviluppo di soluzioni digitali avanzate in intelligenza artificiale, sicurezza dei dati, automazione e analisi predittiva, con possibilità di partnership tecnico-scientifiche con laboratori pubblici.
- Tecnologie per la transizione energetica, inclusi sistemi di stoccaggio, efficienza energetica e idrogeno verde, settori in forte espansione e sostenuti da fondi nazionali.
- Healthtech e biotecnologie, grazie all'elevata domanda di soluzioni per la medicina personalizzata, il monitoraggio remoto e l'innovazione terapeutica.
- Materiali avanzati e robotica, con ampie possibilità per imprese che operano in prototipazione e produzione avanzata.



Investimenti pubblici e Programmes d'Investissement d'Avenir

Un elemento cardine della politica francese è rappresentato dai **Programmes d'Investissement d'Avenir (PIA)**, strumenti di finanziamento che sostengono progetti innovativi con un orizzonte di lungo periodo. Attraverso i PIA, lo Stato investe in:

- infrastrutture di ricerca ad alta tecnologia, comprese piattaforme scientifiche e laboratori avanzati
- partenariati pubblico-privati dedicati a progetti di innovazione applicata
- programmi di ricerca interdisciplinari in settori considerati prioritari
- incubatori e poli di competitività a livello territoriale

Tabella 2. Aree di intervento dei PIA

Ambito di finanziamento	Tipologia di progetto	Beneficiari principali
Infrastrutture di ricerca	Laboratori avanzati, piattaforme tecnologiche	Università, enti pubblici
Partenariati pubblico-privati	Progetti di ricerca applicata	Imprese e centri di ricerca
Innovazione industriale	Sviluppo prototipi e tecnologie emergenti	Industrie high-tech
Sviluppo territoriale	Poli di competitività, incubatori	Regioni, startup
Formazione avanzata	Scuole di dottorato, programmi specialistici	Istituzioni accademiche

Il modello dei PIA si distingue per la capacità di mobilitare risorse significative e garantire continuità ai progetti a forte impatto strategico.

Opportunità imprenditoriali:

- Partecipazione a progetti collaborativi finanziati dal PIA, soprattutto in qualità di partner tecnologici o sviluppatori di soluzioni applicative.
- Accesso a infrastrutture di ricerca di alto livello, utili per startup deep-tech e imprese che necessitano di centri di prototipazione o laboratori specializzati.
- Collaborazioni con grandi gruppi industriali, spesso beneficiari dei PIA, per co-sviluppare nuovi prodotti e servizi.

Incentivi fiscali per ricerca e sviluppo

La Francia ha sviluppato un sistema molto competitivo di incentivi fiscali finalizzati alla ricerca, in particolare attraverso:

- il **Crédit d'Impôt Recherche (CIR)**, che offre una detrazione rilevante sulle spese di ricerca e sviluppo
- il **Crédit d'Impôt Innovation (CII)**, rivolto soprattutto alle PMI che investono in nuovi prodotti o processi innovativi
- **Jeune Entreprise Innovante (JEI)**, regime fiscale agevolato per startup tecnologiche



Tabella 3. Principali incentivi fiscali

Incentivo	Descrizione	Destinatari	Obiettivo
Crédit d'Impôt Recherche (CIR)	Credito d'imposta sulle spese di R&D	Tutte le imprese	Aumentare investimenti in ricerca
Crédit d'Impôt Innovation (CII)	Credito per progetti di innovazione e prototipi	PMI innovative	Supportare innovazione di prodotto
Jeune Entreprise Innovante (JEI)	Agevolazioni fiscali e contributive	Startup tecnologiche	Favorire nascita imprese di ricerca

Questi strumenti favoriscono la crescita delle attività di R&D e promuovono collaborazioni tra imprese e istituzioni accademiche. Il loro impatto è particolarmente evidente nei settori industriali ad alta intensità tecnologica.

Opportunità imprenditoriali:

- Riduzione significativa dei costi di R&D, che favorisce la creazione di startup deep-tech e imprese che vogliono internalizzare attività di ricerca.
- Possibilità di attrarre investitori, grazie a un ecosistema fiscalmente favorevole alle attività ad alto contenuto innovativo.
- Creazione di prodotti innovativi con costi operativi sostenibili, in particolare nei settori hardware, biotech, healthtech e digitale.

Ecosistemi territoriali e poli di competitività

La politica francese dell'innovazione si basa anche su un modello di sviluppo territoriale che valorizza la collaborazione tra attori locali. Un elemento centrale di questo approccio è rappresentato dai **pôles de compétitivité**, cluster territoriali creati nel 2004 con l'obiettivo di rafforzare la competitività industriale, stimolare l'innovazione e favorire la cooperazione tra imprese, organismi di ricerca e istituzioni accademiche. Si tratta di strutture formali, riconosciute dallo Stato attraverso bandi periodici, che operano come piattaforme di innovazione in settori considerati ad alto potenziale. Questi poli incentivano:

- progetti collaborativi di ricerca applicata
- trasferimento tecnologico e industrializzazione dei risultati scientifici
- creazione e sviluppo di startup ad alto contenuto tecnologico

Tabella 4. Esempi di poli di competitività francesi

Polo	Settore di specializzazione	Localizzazione
Aerospace Valley	Aerospazio, difesa	Occitania, Nuova Aquitania
Medicen Paris Region	Biomedicina, tecnologie sanitarie	Île-de-France
Mov'eo	Mobilità intelligente	Normandia, Île-de-France
Tenerrdis	Energie rinnovabili	Alvernia-Rodano-Alpi
Images & Réseaux	Telecomunicazioni, digitale	Bretagna, Paesi della Loira



Tra i settori più rappresentati si segnalano aerospazio, tecnologie mediche, energie rinnovabili, industria automobilistica e automazione avanzata.

Opportunità imprenditoriali:

- Ingresso in ecosistemi altamente specializzati, utili per chi offre tecnologie verticali (aerospazio, energia, salute, mobilità).
- Partenariati pubblico-privati, spesso necessari per accedere a fondi regionali e nazionali.
- Possibilità di certificazione dei progetti, che aumenta le probabilità di finanziamento da parte di BPI France o dell’Unione Europea.

Sostegno all’imprenditorialità tecnologica

La Francia ha consolidato un quadro di sostegno strutturato per l’imprenditorialità innovativa. L’iniziativa “**La French Tech**” rappresenta il fulcro delle politiche per startup e scale-up. Il programma offre:

- percorsi di accompagnamento e incubazione
- accesso a finanziamenti, venture capital e reti internazionali
- programmi specifici per imprese in fase di accelerazione
- strumenti di promozione e visibilità globale

Tabella 5. Strumenti principali della French Tech

Programma	Funzione principale	Target
French Tech Tremplin	Inclusione e sostegno a nuovi imprenditori	Startup early-stage
French Tech Next40/120	Supporto alle scale-up ad alto potenziale	Imprese in forte crescita
French Tech Hub	Internazionalizzazione	Startup orientate ai mercati globali
Reti territoriali	Supporto locale all’ecosistema	Startup regionali

Questo sistema contribuisce alla creazione di un tessuto imprenditoriale dinamico capace di valorizzare i risultati della ricerca pubblica.

Opportunità imprenditoriali:

- Supporto strutturato alla creazione di startup, con programmi dedicati all’avvio, crescita e internazionalizzazione.
- Accesso facilitato a venture capital e fondi pubblici, che potenzia progetti con forte contenuto tecnologico.
- Inserimento in reti nazionali e globali, utile per imprese con ambizioni di scalabilità e apertura internazionale



Ricerca pubblica e partenariati istituzionali

Gli organismi pubblici di ricerca francesi, tra cui **CNRS, INSERM, CEA, INRIA** e numerosi enti tematici, svolgono un ruolo fondamentale nel sistema nazionale. La loro attività si basa su:

- collaborazione scientifica con università e imprese
- costituzione di laboratori congiunti e centri di ricerca misti
- supporto alla brevettazione e alla creazione di spin-off
- trasferimento tecnologico gestito tramite le **Sociétés d'Accélération du Transfert de Technologies (SATT)**

Tabella 6. Principali enti pubblici di ricerca

Ente	Settore di specializzazione	Funzioni principali
CNRS	Scienze dure e sociali	Ricerca di base, partenariati scientifici
INSERM	Medicina e biologia umana	Ricerca clinica e traslazionale
INRIA	Informatica e matematica applicata	IA, software, sistemi digitali
CEA	Energia, difesa, tecnologie emergenti	Infrastrutture e ricerca applicata
IFREMER	Scienze marine	Sviluppo sostenibile e risorse oceaniche

Questa rete istituzionale favorisce un flusso costante di conoscenze tra ricerca pubblica e settore produttivo.

Opportunità imprenditoriali:

- Accesso a brevetti e tecnologie emergenti provenienti dalla ricerca pubblica, spesso disponibili per licenze competitive.
- Creazione di spin-off basati su tecnologie universitarie.
- Laboratori congiunti e contratti di ricerca, che consentono di accelerare l'industrializzazione delle innovazioni.

Formazione, capitale umano e competenze

Le politiche francesi attribuiscono grande rilevanza allo sviluppo delle competenze scientifiche e tecnologiche, con interventi rivolti a:

- rafforzamento delle discipline STEM nei percorsi scolastici;
- sostegno alle scuole di dottorato e alla formazione di ricercatori;
- programmi di attrazione di talenti internazionali;
- iniziative dedicate alla formazione continua, soprattutto nei settori della digitalizzazione e della transizione ecologica.



Tabella 7. Aree di intervento nella formazione avanzata

Ambito	Tipo di misura	Obiettivi
STEM e educazione scientifica	Rafforzamento programmi scolastici	Sviluppare competenze tecniche
Dottorati e ricerca	Borse, contratti, scuole di dottorato, CIFRE	Formare ricercatori di alto profilo
Attrazione talenti	Programmi di mobilità e reclutamento	Internazionalizzare la ricerca
Formazione continua	Corsi professionali e digitali	Supportare transizioni digitali ed ecologiche

Queste misure mirano a garantire un capitale umano adeguato alle trasformazioni economiche in atto.

Opportunità imprenditoriali:

- Servizi educativi innovativi per imprese e professionisti, in ambito digitale ed energetico.
- Soluzioni per il reskilling e l'upskilling, particolarmente richieste nei settori industriali in trasformazione.
- Progetti EdTech, che trovano un mercato dinamico grazie alle politiche di digitalizzazione.

Il quadro delle politiche francesi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo si presenta organico, strutturato e orientato alla crescita di lungo periodo. L'integrazione tra investimenti pubblici, incentivi fiscali, collaborazione istituzionale e sostegno all'imprenditorialità permette alla Francia di posizionarsi tra i Paesi europei più attivi nel campo dell'innovazione. L'attenzione al trasferimento tecnologico, al rafforzamento delle competenze e alla sinergia tra università, enti di ricerca e imprese conferma l'obiettivo di costruire un sistema capace di rispondere alle sfide industriali e ambientali emergenti, preservando al tempo stesso autonomia scientifica e competitività internazionale.

Le opportunità riguardano:

- lo sviluppo di tecnologie digitali e soluzioni AI;
- prodotti e servizi rilevanti per la transizione energetica;
- biotecnologie, dispositivi medici e salute digitale;
- robotica, materiali innovativi e industria 4.0;
- progetti collaborativi con università e istituti di ricerca;
- servizi per formazione continua, digitalizzazione e trasferimento tecnologico.

In conclusione, la Francia offre un quadro particolarmente attrattivo per imprese e startup che intendono operare in settori innovativi, grazie a un sistema di politiche pubbliche che facilita l'investimento, la sperimentazione e la crescita in un contesto stabile e altamente competitivo.



4.3. LA NORMATIVA DOGANALE IN FRANCIA: PROFILI SISTEMATICI, EVOLUZIONE ISTITUZIONALE E SPECIFICITÀ COMPARATIVE

Il sistema doganale francese costituisce, nel panorama giuridico dell'Unione Europea, un modello di particolare interesse sistematico. Esso si caratterizza per la capacità di conciliare l'adesione rigorosa al diritto doganale dell'UE con il mantenimento di una tradizione amministrativa fortemente centralista, nella quale l'amministrazione doganale riveste un ruolo istituzionale di primo piano.

La *Direction Générale des Douanes et Droits Indirects* (DGDDI) non si limita, infatti, a svolgere funzioni di controllo frontaliero, ma agisce come attore centrale nella tutela della sicurezza economica, fiscale e sanitaria del paese, cumulando competenze che in altri ordinamenti europei sono ripartite tra più amministrazioni.

Il sistema doganale francese si distingue dunque per la capacità di integrare la normativa comunitaria con una tradizione nazionale forte, caratterizzata da un'amministrazione doganale dotata di ampie competenze e da un approccio rigoroso ai controlli. La digitalizzazione avanzata, la gestione strutturata delle crisi (come la Brexit) e la generalizzazione dell'autoliquidazione dell'IVA all'importazione contribuiscono a delineare un modello che combina efficienza operativa, tutela degli interessi fiscali e protezione del mercato interno.

Per l'operatore economico, ciò significa beneficiare di procedure avanzate (ELO, autoliquidazione IVA, dichiarazione H1) ma dover affrontare un livello di controllo elevato e una burocrazia che richiede un alto grado di conformità, soprattutto dopo l'inasprimento delle regole per i flussi extra-UE e britannici nel 2026. L'evoluzione normativa in atto, culminata nell'accordo per il nuovo Codice Doganale dell'Unione del marzo 2026, conferma la direzione intrapresa verso una progressiva centralizzazione e digitalizzazione dei controlli doganali a livello europeo, pur lasciando agli Stati membri spazi significativi per l'organizzazione interna e per misure unilaterali in attesa dell'armonizzazione.

La struttura normativa: l'integrazione tra diritto comunitario e diritto nazionale

Il livello sovranazionale: il Codice Doganale dell'Unione

Come per tutti gli Stati membri, la disciplina doganale francese trova il suo fondamento nel Codice Doganale dell'Unione (Regolamento UE n. 952/2013) e nei relativi atti delegati ed esecutivi. L'UCC stabilisce i principi fondamentali in materia di determinazione dell'origine delle merci, classificazione tariffaria, valore doganale, regimi doganali e semplificazioni, garanzie e responsabilità degli operatori economici, nonché la digitalizzazione delle procedure.

La Francia si distingue, nell'applicazione di tale quadro normativo, per un elevato grado di conformità tecnica e per un'attuazione anticipata dei sistemi informatici previsti dal legislatore UE. Tale approccio riflette una strategia sistematica volta a posizionare il paese all'avanguardia nel processo di modernizzazione delle procedure doganali europee.

È opportuno segnalare, sul punto, un significativo sviluppo normativo intervenuto in data 26 marzo 2026, quando il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo storico per la riforma del Codice Doganale dell'Unione. Si tratta della più ambiziosa revisione delle norme doganali europee dal 1968, che introduce misure specifiche per il commercio elettronico e lancia una nuova architettura doganale basata sui dati.



Tra le novità più rilevanti si segnalano: la creazione di un *data hub* doganale europeo, con sede a Lilla, presso il quale le imprese potranno centralizzare le dichiarazioni doganali; l'introduzione di un *handling fee* comunitaria per i piccoli pacchi a decorrere dal 1° novembre 2026; e l'abolizione della franchigia IVA per le importazioni di valore inferiore a 150 euro. Il nuovo codice sarà attuato progressivamente, a partire dal 1° luglio 2028 per i beni del commercio elettronico.

Il livello nazionale: il *Code des Douanes*

Accanto alla normativa europea, la Francia mantiene un *Code des Douanes* che disciplina profili non direttamente armonizzati a livello UE. In particolare, tale codice regola l'organizzazione e le competenze della DGDDI, i poteri ispettivi e sanzionatori dell'amministrazione doganale, la gestione delle accise e dei diritti indiretti, i controlli di sicurezza economica e ambientale, nonché le prerogative di polizia giudiziaria in determinati ambiti.

Il *Code des Douanes* non si limita a integrare l'UCC, ma attribuisce alla dogana un ruolo istituzionale più ampio rispetto a quello osservabile in altri ordinamenti europei, confermandone la natura di attore centrale nella tutela degli interessi economici e fiscali dello Stato. Tale centralità è testimoniata, in particolare, dall'istituzione del *rayon des douanes*, la zona di sorveglianza speciale che si estende lungo le frontiere terrestri e marittime fino a 12 miglia marine dalla costa, all'interno della quale gli agenti doganali esercitano poteri investigativi estesi.

Le procedure doganali: digitalizzazione, controlli e fiscalità

La digitalizzazione delle dichiarazioni: l'avvento di DELTA IE e la scomparsa del DAU

La Francia è tra i Paesi che hanno maggiormente investito nella digitalizzazione delle procedure doganali. Il nuovo sistema **DELTA IE** (Import/Export) costituisce l'infrastruttura principale per la gestione elettronica delle dichiarazioni e rappresenta una rivisitazione completa del precedente sistema **DELTA-G** e **DELTA-X**, resa necessaria dall'entrata in vigore del Codice Doganale dell'Unione che impone la creazione di sistemi informativi nazionali interoperabili.

Il calendario di implementazione di DELTA IE ha visto tappe fondamentali nel corso del 2025. Per quanto riguarda le importazioni, la finestra di transizione si è chiusa il 30 settembre 2025, con la completa cessazione del deposito delle dichiarazioni nel sistema **DELTA-G** a partire dal 22 ottobre 2025. Per le esportazioni, il sistema è entrato ufficialmente in servizio il 4 novembre 2025, con un periodo di transizione conclusosi il 14 dicembre 2025.

La transizione al nuovo sistema comporta la scomparsa progressiva di un documento utilizzato per oltre trent'anni: il **DAU (Document Administratif Unique)**. Il DAU, formulario cartaceo di riferimento per tutte le dichiarazioni doganali, viene sostituito da un sistema di dichiarazione completamente dematerializzato basato su messaggi elettronici strutturati.

Nello specifico, per le importazioni, il DAU viene sostituito dalla **dichiarazione H1**, un messaggio elettronico trasmesso all'interno di DELTA IE.

Il nuovo modello dichiarativo presenta numerosi vantaggi operativi rispetto al precedente: la dichiarazione può essere anticipata rispetto all'arrivo della merce (e non più effettuata all'arrivo); si basa su scambi di messaggi elettronici strutturati anziché sul riempimento di formulari cartacei; è compatibile con l'automazione tramite API/EDI per le imprese con flussi regolari; e consente un'analisi dei rischi effettuata prima dello scarico della merce, anziché tardivamente.



Non si tratta, pertanto, di un semplice aggiornamento di DELTA-G, ma di una vera e propria rifondazione del modello dichiarativo, finalizzata a realizzare gli obiettivi di interoperabilità europea e di centralizzazione delle dichiarazioni previsti dal nuovo Codice Doganale dell'Unione.

L'Enveloppe Logistique Obligatoire (ELO) e la gestione della frontiera intelligente

Un ulteriore elemento di modernizzazione è rappresentato dall'introduzione dell'**Enveloppe Logistique Obligatoire (ELO)** per le traversate della Manica. A partire dal **20 aprile 2026**, l'ELO diventerà obbligatoria per tutti i camion, carichi o vuoti, che effettuano la traversata tra Francia e Regno Unito.

L'ELO è uno strumento che consolida tutte le informazioni necessarie per l'attraversamento della *Smart Border* sotto un unico codice a barre. Questo codice, di 19 caratteri, contiene l'insieme delle formalità dichiarative, inclusi i dati doganali (importazione/esportazione/transito) e i dati ENS (Entry Summary Declaration) del sistema ICS2. Il conducente presenta un unico codice a barre per la scansione alla frontiera, semplificando radicalmente le operazioni di controllo.

Le implicazioni operative sono significative: i veicoli che si presentano alla frontiera senza un ELO valido vengono respinti. Gli operatori devono creare un account personale sul portale douane.gouv.fr e accedere all'interfaccia ELO per generare, modificare e monitorare il proprio codice. La modifica dell'ELO è possibile fino al momento in cui il codice a barre viene presentato dal conducente al controllo frontaliero.

L'IVA all'importazione e il meccanismo di autoliquidazione

Un elemento distintivo del sistema fiscale francese è la generalizzazione del meccanismo di **autoliquidazione (reverse charge)** per l'IVA all'importazione. Questo meccanismo consente all'importatore di non versare l'IVA alla dogana al momento dell'importazione, ma di dichiararla nella propria dichiarazione periodica IVA (modello CA3), compensandola immediatamente con l'IVA a credito se ne ha diritto.

Il meccanismo opera come segue: l'importatore iscritto alle imposte francese dichiara l'IVA all'importazione nella propria dichiarazione periodica, nella sezione relativa alle operazioni imponibili; contestualmente, nella medesima dichiarazione, detrae la stessa IVA se i beni importati sono destinati all'esercizio dell'attività economica. Il risultato è un impatto finanziario neutrale sulla tesoreria dell'operatore, che non subisce alcun esborso effettivo.

Questa misura migliora significativamente la liquidità degli operatori, semplifica la gestione contabile e rende la Francia particolarmente attrattiva per gli scambi internazionali, posizionandola al fianco di Paesi Bassi e Belgio che già adottano meccanismi analoghi.

I controlli doganali e le competenze della DGDDI

La DGDDI esercita controlli che vanno ben oltre la verifica meramente documentale. Tali controlli includono: verifiche sanitarie e fitosanitarie; accertamenti sulla conformità tecnica e ambientale; controlli su beni culturali, armi e prodotti dual use; attività di intelligence economica e contrasto al riciclaggio. La dogana francese si caratterizza per un approccio orientato alla tutela del mercato interno e alla sicurezza economica, con un'intensità dei controlli superiore alla media europea in alcuni settori sensibili.



Sul piano organizzativo, il *Code des Douanes* prevede la creazione di una **riserva operativa dell'amministrazione doganale**, composta da pensionati dell'amministrazione e da volontari che, previa formazione iniziale, possono essere chiamati a svolgere missioni di rinforzo temporaneo. Tali riservisti possono essere autorizzati all'esercizio dei poteri doganali e, in determinate condizioni, al porto d'armi. Il contratto di impegno ha durata compresa tra uno e cinque anni e l'attività non può eccedere i novanta giorni annui.

Le specificità francesi nel contesto comparato

Un'amministrazione doganale con competenze estese

La principale specificità del sistema francese risiede nella concentrazione, presso la DGDDI, di funzioni che in altri Stati membri sono ripartite tra più amministrazioni. Oltre ai compiti doganali tradizionali, la DGDDI gestisce: le accise su tabacchi, alcol e prodotti energetici; controlli fiscali e antifrode in cooperazione con la DGFiP; verifiche ambientali; attività di polizia economica. Questa concentrazione di competenze riflette la tradizione centralista dello Stato francese e conferisce alla dogana un ruolo istituzionale più ampio rispetto a quello osservabile, ad esempio, in Germania o nei Paesi Bassi.

La digitalizzazione come leva strategica

La Francia è tra i Paesi che hanno implementato più rapidamente i sistemi informatici previsti dall'UCC. Oltre a DELTA e all'ELO, si segnalano **ANTES**, l'applicativo dedicato alle formalità di presentazione in dogana e di deposito temporaneo, che nella versione 1.3 (entrata in servizio il 26 febbraio 2026) ha introdotto importanti evoluzioni, tra cui la gestione delle esenzioni dal deposito ENS e il rafforzamento dei controlli sul MRN ENS. Si segnala inoltre **DALIA 2**, per la dichiarazione elettronica delle somme in contanti, in vigore dal 2025.

Questa infrastruttura digitale contribuisce a un'elevata efficienza operativa, pur richiedendo agli operatori un elevato livello di conformità tecnica e di familiarità con le procedure elettroniche.

La gestione del post-Brexit e le regole specifiche per il Regno Unito

La Francia ha adottato un approccio particolarmente strutturato alla gestione dei flussi commerciali con il Regno Unito dopo la Brexit. Un aspetto centrale di questa strategia riguarda il **Regime 42**, la procedura doganale che consente l'importazione di merci senza pagamento immediato dell'IVA quando i beni sono destinati a essere trasportati in un altro Stato membro dell'Unione.

Con la **Legge Finanziaria 2025**, la Francia ha abolito il meccanismo di *rappresentanza fiscale occasionale* precedentemente previsto dall'articolo 289 A III del Codice Generale delle Imposte. A decorrere dal **1° gennaio 2026**, le imprese extracomunitarie (incluse quelle britanniche) che intendono importare merci in Francia utilizzando il Regime 42 non possono più avvalersi di un rappresentante fiscale che agisca con il proprio numero di IVA francese. Esse sono invece tenute a:

- registrarsi direttamente presso l'amministrazione fiscale francese per ottenere un proprio numero di IVA francese;
- presentare autonomamente le dichiarazioni IVA periodiche, assumendosi la piena responsabilità per la conformità fiscale.



Questa modifica normativa, che allinea la Francia alle pratiche già in vigore in Belgio e nei Paesi Bassi, mira a evitare che il paese costituisca l'anello debole della catena doganale europea per le importazioni dal Regno Unito.

Le imprese che desiderano continuare a utilizzare la Francia come punto di ingresso per le proprie merci devono pertanto rivedere le proprie catene logistiche e adempiere ai nuovi obblighi di registrazione.

Un approccio rigoroso ai controlli su merci sensibili

La Francia mantiene un livello di controllo elevato su beni culturali, prodotti energetici, tabacchi e alcol, prodotti agroalimentari e medicinali. Le sanzioni per violazioni sono particolarmente severe: per i traffici di stupefacenti, ad esempio, sono previste pene fino a 10 anni di reclusione e multe fino a 7,5 milioni di euro.

Mentre in alcuni Paesi europei, come Belgio e Paesi Bassi, prevale un approccio più orientato alla fluidità logistica, in Francia la priorità resta la tutela del mercato interno e della sicurezza dei consumatori, con un'attività di controllo che privilegia l'aspetto sostanziale rispetto a quello meramente formale.

L'imposta sui piccoli pacchi e le iniziative unilaterali

Un ulteriore elemento di specificità è rappresentato dall'introduzione, da parte della Francia, di una tassa nazionale sui piccoli pacchi provenienti da Paesi terzi. Pur in attesa dell'armonizzazione a livello UE prevista dal nuovo Codice Doganale (che introdurrà un *handling fee* centralizzato a decorrere dal 1° novembre 2026), la Francia ha avviato le procedure per l'adozione di una misura unilaterale. Tale iniziativa riflette la crescente preoccupazione degli Stati membri per l'enorme volume di spedizioni di modico valore che entrano nell'Unione attraverso il commercio elettronico, sottraendo risorse ai controlli doganali tradizionali.



Fonti e link utili:

- **BOAMP** – Bollettino ufficiale degli appalti pubblici francesi
<https://www.boamp.fr/>
- **BOAMP (Regolamentazione)** – Normativa per imprese sugli appalti pubblici
<https://www.boamp.fr/pages/entreprise-reglementation/>
- **BOAMP (Service-Public)** – Scheda informativa ufficiale sul BOAMP
<https://entreprendre.service-public.gouv.fr/vosdroits/F32144>
- **DUME (ESPD)** – Documento unico europeo per la partecipazione alle gare
https://ec.europa.eu/growth/single-market/public-procurement/digital/espd_en
- **Economie.gouv.fr** – Linee guida sulla presentazione delle candidature
https://www.economie.gouv.fr/files/files/directions_services/daj/marches_publics/conseil_acheteurs/fiches-techniques/mise-en-oeuvre-procedure/presentation-candidatures-2017.pdf
- **European Union** – Appalti e contratti pubblici nell'UE
https://european-union.europa.eu/live-work-study/public-contracts_fr
- **France Marchés** – Portale privato di ricerca bandi pubblici
<https://www.francemarches.com/>
- **Marchés Publics (Stato francese)** – Piattaforma ufficiale per gare statali
<https://www.marches-publics.gouv.fr/entreprise>
- **Service Public (Appalti)** – Guida agli appalti pubblici in Francia
<https://entreprendre.service-public.gouv.fr/vosdroits/F33466>
- **Your Europe** – Norme UE su distacco dei lavoratori
https://europa.eu/youreurope/business/human-resources/posted-workers/posting-staff-abroad/index_it.htm



RICONOSCIMENTI

LA GUIDA È REALIZZATA DALL'UFFICIO ECONOMICO DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A PARIGI

Coordinamento editoriale

Francesco Calderoli, Capo Ufficio Economico

Redazione

Andrea Lay Bordoni, Vicario Ufficio Economico

Caterina Ciancaglioni, Addetta Finanziaria

Cristina Giglio, Addetta per le Politiche Industriali

Marco Borra, Addetto Scientifico

Claudio Petrozziello, Esperto della Guardia di Finanza

Antonio Di Monaco, Addetto Commerciale

Stefano Ottino, Laurent Sansoucy, Francesca Taddei e Sara Bagnoli, ICE – Agenzia, Ufficio di Parigi

Editing e grafica

Laura Bergamo e Tommaso De Martino, Tirocinanti MAECI-CRUI